

2

BILANCIO

CONSOLIDATO

2.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1.1 AVVENIMENTI E FATTI GESTIONALI DEL 2013

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli IAS/lfrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del Codice Civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs n. 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2013 rileva un risultato netto positivo di 5.229 k€ rispetto ai 5.836 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello IAS 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2013:

<u>società consolidate</u>	<u>sede</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>31.12.2013</u> <u>quota di partecipazione del gruppo</u>	<u>31.12.2012</u>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	83,71%	85,28%
Veneziana di navigazione spa	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,60%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	5.120.000	77,40%	78,48%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	62,00%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	60,00%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	50,00%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	65,05%	49,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,53%	79,55%

Nel febbraio del 2013 è stato sottoscritto un atto di transazione tra Veritas, Elios e gli altri soci di Elios, che tra l'altro prevedeva l'acquisizione da parte di Veritas delle ulteriori quote possedute dagli altri soci, ovvero il 49% posseduto da Procim e l'1% posseduto da Cmr, quote effettivamente acquistate nel luglio del 2013 per il 24,5%, nel dicembre del 2013 per un ulteriore 24,5%, mentre per il restante 1% l'acquisto è stato formalizzato nel 2014. La società viene consolidata al 100% a partire dal 2013.

A fine settembre del 2013 Veritas ha acquisito un'ulteriore quota del 16% del Consorzio di bonifica e ricoverione produttiva Fusina. Il Consorzio, pertanto, è entrato nel perimetro di consolidamento a partire da ottobre del 2013.

Ricordiamo che nel mese di dicembre 2012 Eco-ricicli Veritas srl aveva deliberato un aumento di capitale di complessivi k€ 5.500 da realizzarsi in tre fasi. Al 31 dicembre 2012 il capitale sottoscritto era pari a k€ 4.970, con un ulteriore aumento per k€ 2.030, che doveva essere sottoscritto nel corso del 2013. L'operazione è stata prorogata di un anno; al 31 dicembre 2013 il capitale sociale sottoscritto è pari a k€. 5.120, e pertanto la quota Veritas risulta del 77,40% rispetto al 78,48% di inizio anno.

La quota di partecipazione in Ecoprogetto è variata prima a maggio del 2013 a seguito della cessione del 5% del capitale sociale a Bioman Spa e poi a dicembre del 2013 con l'acquisizione da Ladurner ambiente del 3,378%.

Nel maggio del 2013 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di k€ 400 deliberato da Sifagest per k€ 260. Non essendo stato sottoscritto da tutti i soci tale aumento, la partecipazione di Veritas in Sifagest è passata dal 62% al 64,40%.

A dicembre del 2013 è stata acquisita un'ulteriore quota pari al 14,84% del capitale sociale dal Comune di Jesolo e pertanto la partecipazione di Veritas in Alisea al 31 dicembre 2013 ammonta al 74,84% del capitale sociale.

Spim srl, nel 2012 società controllata, è stata messa in liquidazione a luglio 2013; al 31 dicembre risulta cancellata dal registro delle imprese.

Il capitale sociale della capogruppo Veritas ammonta a 110.974 k€, invariato rispetto al 2012. Le n. 2.995 azioni proprie detenute dalla stessa a fine esercizio (n. 890 al 31.12.2012), per un valore di 239.600 € (71.200 € al 31.12.2012), sono state iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) in oltre 30 comuni che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso.

Gli abitanti serviti sono circa 750.000, pari all'80% della provincia di Venezia e al 15% della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2013 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2012
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	26,73%
Amest srl in liquidazione	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	30,00%
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	5.555.112	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,30%	29,85%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	30,96%	31,39%
società a controllo congiunto				
Asvo spa	Portogruaro	18.969.650	50,70%	50,50%
società a controllo congiunto in conformità all'lfrs 5				
Veritas energia srl	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%

Veritas e Asvo, nell'ottica di aggregazione aziendale e sinergie nel servizio integrato di igiene ambientale, hanno posto in essere nel corso del 2012 un'operazione che ha comportato la sottoscrizione, da parte di Veritas, dell'aumento di capitale sociale appositamente deliberato e riservato da Asvo, per la quota del 50,50%.

L'operazione era stata formalizzata nel mese di luglio 2012 e regolata mediante pagamento in denaro per k€ 2.500, conferimento del 22,915% della partecipazione in Eco-progetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli Veritas. Risultano pertanto soci di Asvo Veritas al 50,5%, i dodici Comuni del Veneto orientale, tra cui il Comune di Portogruaro, complessivamente al 49,5%.

Nel 2013 Veritas ha acquisito un'ulteriore quota di Asvo dello 0,2%.

Sulla base delle regole di governo societario Veritas ha il controllo congiunto di Asvo. Per i principi Ifrs, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo, la partecipazione in argomento viene considerata *joint-venture* e valutata col metodo del patrimonio netto.

Veritas energia srl, della quale la capogruppo detiene a fine 2013 il 49%, è stata riclassificata come attività da destinare alla vendita in quanto a febbraio 2014 l'intera quota di partecipazione è stata ceduta ad Ascopiave Spa.

I principali valori economici sono i seguenti:

conto economico consolidato	2013	%	2012(*)	%
ricavi totali netti	337.010	100,00%	336.509	100,00%
costo del personale	-131.472	-39,01%	-122.410	-36,70%
altri costi operativi	-157.253	-46,66%	-163.658	-48,60%
Ebitda	48.285	14,33%	50.441	14,60%
ammortamenti e svalutazioni	-29.025	-8,61%	-29.786	-8,90%
risultato operativo	19.260	5,71%	20.655	5,80%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	-102	-0,03%	-3.247	-1,00%
oneri (proventi) finanziari	-6.984	-2,07%	-5.363	-1,60%
risultato prima delle imposte	12.174	3,61%	12.045	3,20%
imposte sul reddito dell'esercizio	-8.441	-2,50%	-5.311	-1,50%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	3.733	1,11%	6.734	1,80%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	2.015	0,60%	-484	-0,10%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	519	0,15%	414	0,10%
risultato del Gruppo	5.229	1,55%	5.836	1,50%

* dati riesposti per las (19)R.

Per il 2012 sono stati considerati i dati riesposti in base allo las 19 revised, che prevede una diversa riclassificazione degli utili/perdite derivanti dall'attualizzazione del Tfr, sia nel conto economico complessivo che nella situazione patrimoniale. I dettagli di tali riclassifiche vengono esposti nell'apposito paragrafo della nota.

I **ricavi totali netti**, che passano dai 336,5 ML€ del 2012 ai 337 ML€ del 2013, rimangono praticamente stabili.

Il **costo del personale** (131,5 ML€) è aumentato rispetto al 2012 (122,4 ML€) di un 7,4%. L'organico medio risulta pari a 2.493 unità con un aumento di 45 unità rispetto al 2012, pari all'1,84%.

L'incremento – sia del costo, sia del numero dei dipendenti – è sostanzialmente legato all'internalizzazione da parte della capogruppo del personale addetto al servizio di igiene ambientale appartenente alla gestione di Quarto d'Altino e Marcon (21 unità) e all'internalizzazione, da parte di Data rec, dei servizi di *call center*, recapito e stampa bollette, prima affidati all'esterno (con un incremento medio di circa 11 unità), oltreché al consolidamento, a partire dal 2013, di Elios (3 unità).

All'interno del costo del personale inoltre sono stati contabilizzati per 4,2 ML€ gli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012. A tal proposito, si rammenta che si tratta di un onere che viene contabilizzato per competenza nell'esercizio di fuoriuscita del personale interessato e che genererà un risparmio di oltre il 20% sugli oneri del personale negli esercizi successivi. Anche dal punto di vista finanziario tale voce non procura tensioni nella gestione del Gruppo.

dipendenti	31.12.2013	31.12.2012	variazione
dirigenti	17	17	0
quadri	72	68	4
impiegati	777	768	9
operai	1.627	1.595	32
totale dipendenti	2.493	2.448	45

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi netti sale al 39% (36,7% nel 2012). Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)** risulta pari a 48,3 ML€ e, rispetto ai 50,4 ML€ del 2012, decremmenta del 4,3%. In termini di rapporto con i ricavi totali però il decremento si attesta allo 0,3%.

Il **risultato operativo (Ebit)** è pari a 19,2 ML€, rispetto ai 20,7 ML€ del 2012.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 7 ML€ (5,4 ML€ nel 2012), aumentano prevalentemente a causa dell'impiego di nuove forme di indebitamento a breve termine da parte della capogruppo e di altre società del Gruppo (soprattutto mediante gli strumenti del *leasing* e del *factoring*), per poter far fronte alle sfavorevoli dinamiche finanziarie temporanee sorte con l'introduzione della Tares nel 2013.

Il **risultato prima delle imposte**, pari a 12,2 ML€, aumenta leggermente rispetto ai 12 ML€ del 2012.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 8,4 ML€, rispetto ai 5,3 ML€ del 2012; bisogna rilevare che il valore molto ridotto riferito al 2012 è dovuto al beneficio del provento *una tantum* derivante dall'istanza di rimborso dell'Ires, per la deduzione dell'Irap sul costo del lavoro, presentata dalla capogruppo e dalle altre società interessate, a febbraio del 2013, pari a 5,5 ML€.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a 519 k€ (414 k€ nel 2012), è da ricondurre al positivo risultato delle controllate Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas e Alisea.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

	31.12.2013	31.12.2012
attività		
totale attività non correnti	508.116	489.515
attività correnti	197.149	181.487
attività (passività) nette destinate alla vendita	8.043	4.658
totale attività	713.308	675.660
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	153.162	148.871
patrimonio netto di competenza delle minoranze	10.349	9.645
passività non correnti	97.648	96.177
passività correnti	270.469	200.442
posizione finanziaria netta	181.680	220.525
totale passività e patrimonio netto	713.308	675.660

Nelle **attività non correnti** sono state riclassificate alla voce "servizi in concessione", sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 156,5 ML€ (152,9 ML€ nel 2012).

L'incremento delle attività non correnti è riconducibile principalmente agli investimenti effettuati dalla capogruppo, oltreché all'apporto da parte delle nuove consolidate Elios e Consorzio bonifica ricoverzione produttiva Fusina.

L'aumento delle **attività correnti** è pari a 15,7 ML€ (197,1 ML€ contro i 181,5 ML€ del 31 dicembre 2012) e la variazione riguarda principalmente i crediti del Gruppo verso gli enti soci e le società collegate.

Le **passività correnti** (270,5 ML€ contro i 200,4 ML€ del 31.12.2012) aumentano di 70,4 ML€. L'incremento significativo è da correlare soprattutto ai debiti del Gruppo verso i comuni soci con riferimento alla riscossione della Tares ancora non riversata.

Pertanto il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 73 ML€ rispetto ai 19 ML€ del 2012. L'aumento del trend negativo in realtà riduce l'ammontare del capitale investito e pertanto anche le necessità finanziarie.

Le **passività non correnti** risultano pari a 97,6 ML€ (96,2 ML€ al 31.12.2012), con un leggero aumento di 1,5 ML€.

Il **patrimonio netto** aumenta per effetto dell'utile netto di periodo; la quota del risultato dell'esercizio attribuibile al Gruppo ammonta a 5.229 k€. Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 risulta essere pari a 153,2 ML€ rispetto ai 148,9 ML€ di fine 2012. Non sono stati distribuiti dividendi.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, comprensiva di 12,1 ML€ (11,2 ML€ nel 2012) relativi alle quote capitali a scadere su contratti di *leasing* finanziario in corso, è negativa per 181,7 ML€ (220,5 ML€ nel precedente esercizio).

Il notevole miglioramento di circa euro 38,8 milioni è da attribuirsi principalmente al positivo andamento del capitale circolante netto.

Il Gruppo presenta pertanto un livello di indebitamento sì elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile, e pari a 3,76, in *trend* di netto miglioramento se confrontato al 4,47 del precedente esercizio e al 4,69 del 2011.

Va rilevato che tale valore è riferito a una configurazione di Ebitda prudenziale, in quanto non ricaricata di accantonamenti per rischi, considerati per convenzione contabile assimilabili a costo operativo.

Riconciliazione tra bilancio Ita Gaap e IFRS della capogruppo e bilancio consolidato

Il prospetto evidenzia due raccordi: il primo, sintetico, tra il risultato e il patrimonio netto del bilancio civilistico (Ita Gaap) della capogruppo e il bilancio predisposto ai fini del consolidamento sulla base degli IFRS e, nel seguito, in dettaglio, le variazioni di utile netto e Patrimonio netto a seguito delle operazioni di consolidamento.

(in migliaia di euro)	risultato dell'esercizio 2013	patrimonio netto 2013	risultato dell'esercizio 2012 (*)	patrimonio netto 2012 (*)
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli Ita Gaap	3.160	149.310	5.358	146.149
variazioni nel risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo per adesione agli IFRS	-433	1.570	-325	3.623
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo in conformità agli IFRS	2.727	150.880	5.033	149.772
differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	2.337	15.246	1.592	12.778
storno delle svalutazioni (ripristini di valore) delle partecipazioni	120	749	1.467	1.200
storno dei dividendi				
avviamenti		4.799		4.857
allocazione del maggior prezzo pagato per Spim, al netto dei relativi effetti fiscali	-250	1.355	-250	1.605
allocazione del maggior prezzo pagato per Mogliano ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-67	400	-67	467
allocazione del maggior prezzo pagato per Cavarzere ambiente, al netto dei relativi effetti fiscali	-40	201	-40	241
allocazione del maggior prezzo pagato per Alisea, al netto dei relativi effetti fiscali	-332	5.638	-359	5.969
Allocazione del maggior prezzo pagato per Elios, al netto dei relativi effetti fiscali	-106	1.038		
valutazione con il metodo del patrimonio netto di Veritas energia	1.107	2.059	-740	951
valutazione con il metodo del patrimonio netto di Asvo	18	-5.799	649	-5.817
acquisto 20% delle quote di Ecoprogetto 2012		-1.473		-1.473
cessione quote di minoranza tramite operazione Asvo		1.172		1.172
storno plusvalenza civilistica operazione Asvo		-1.518	-1.518	-1.518
storno plusvalenza civilistica operazione Ecoprogetto	-434	-434		
cessione 5% delle quote di Ecoprogetto 2013		-163		
acquisto 3,38% delle quote di Ecoprogetto 2013		208		
acquisto 14,84% delle quote di Alisea 2013		116		
storno plusvalenza cessione ramo d'azienda Sii Mogliano Veneto, al netto dell'effetto fiscale	220	-1.100	220	-1.321
storno effetti della fusione di Cavarzere ambiente	18	531	18	513
storno effetti della fusione di Mogliano ambiente	51	524	51	473
storno effetti del conferimento infragruppo ramo d'azienda Ecoprogetto		-10.544		-10.544
storno effetti del conferimento Mive	405	42	224	-364
storno rivalutazione partecipazione Ecoprogetto		-214		-214
storno plusvalenza infragruppo cessione cespiti, al netto dell'effetto fiscale	-29	-141	-28	-170
altre minori	1	-59	-1	-64
risultato e patrimonio di terzi	-519	-10.349	-414	-9.645
totale patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	5.229	153.162	5.836	148.871

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – Employee benefits.

Il maggior valore del Patrimonio netto della controllante determinato sulla base dei principi contabili internazionali rispetto al valore determinato sulla base degli Ita Gaap (k€ 1.570) è dovuto sostanzialmente agli effetti della diversa contabilizzazione dei contratti di *leasing* finanziario (k€ 2.087) e delle attualizzazioni dei debiti e dei fondi (k€ - 617).

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Principale obiettivo della politica finanziaria è il mantenimento di un adeguato equilibrio tra le fonti e gli impieghi di risorse finanziarie derivanti dalle attività di gestione.

Tale equilibrio è perseguito sia nella prospettiva di medio-lungo termine, per favorire lo sviluppo e permettere la realizzazione degli investimenti, sia nella dimensione di breve termine, per garantire un profilo di flussi di cassa idoneo al rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare l'obiettivo vengono utilizzati diversi strumenti finanziari, diversi dai derivati, che comprendono finanziamenti e scoperti bancari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, *leasing* finanziari e debiti commerciali; la società utilizza anche vari strumenti finanziari attivi quali crediti commerciali, gestione della liquidità ed elementi assimilabili che derivano direttamente dalle sue attività operative.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili. Nel passato sono state anche concluse alcune operazioni aventi per oggetto strumenti derivati, ovvero *swap* non speculativi (di sola copertura) su tassi di interesse, con lo scopo di gestire il rischio di tasso di interesse, dovuto all'esposizione a medio-lungo termine del Gruppo. Ad oggi, tale fenomeno è residuale.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2013 è stata negativa per circa -201 ML€ (-229 ML€ nel 2012), generando oneri finanziari netti per circa 7 ML€ (5,43 ML€ nel 2012) con un tasso di interesse medio del 3,5% (2,4% nel 2012).

Peraltro, sono state attivate molteplici procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, nonché altri operatori, contenzioso legale) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente vicina al 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili in circa l'1,20% del fatturato.

Va rilevato, comunque, che la crisi economica e finanziaria ha avuto ripercussioni sia sulle imprese, sia sui privati cittadini e ha elevato il rischio di insolvenza, già previsto in tendenziale incremento.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui il Gruppo si è trovato a operare nel corso del 2013, non è stato molto dissimile da quello dell'esercizio precedente che aveva visto accentuarsi la rarefazione delle possibilità di ricorso all'indebitamento bancario a medio e lungo termine.

A questa tendenza si è aggiunto il paventato effetto della legislazione in tema di tariffazione dei servizi di igiene urbana, cioè la trasformazione del corrispettivo Tia in tributo Tares.

Questo evento si è manifestato con modalità tali da generare di fatto un ampio fabbisogno addizionale di capitale circolante, per cui la società ha dovuto ricorrere a ulteriori strumenti di finanziamento a breve, *factoring* e cessione dei crediti, che hanno prodotto un forte incremento degli oneri finanziari.

Rischio connesso all'elevato indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a circa 3,7 volte l'Ebitda, in diminuzione rispetto al 4,5 del precedente esercizio.

L'indebitamento è, d'altra parte, direttamente connesso alla rilevante dimensione degli *energy management* "idrici" della capogruppo, legati a servizi in concessione che, sulla base dell'adozione dell'Ifric 12 (dove la sigla Ifric intende l'*International financial reporting interpretations committee*) sono stati riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce "servizi in concessione". Il valore a bilancio corrisponde a oltre 156 milioni di euro e rappresenta pertanto il 78% dell'indebitamento complessivo del Gruppo.

Per contro, a fronte di tale indebitamento (sostanzialmente sostenuto al posto degli enti proprietari), sussiste una garanzia economico-finanziaria rappresentata dagli adeguamenti tariffari, sia per quelli precedentemente deliberati con il vecchio metodo tariffario dall'Autorità locale, precedenti al 2012, sia per quelli in fase di approvazione all'Autorità nazionale con il sistema tariffario transitorio, per il periodo 2012 e 2013, e con il nuovo metodo tariffario, in vigore a partire dal 2014.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

Il continuo miglioramento dell'Ebitda associato a un riconoscimento tariffario, che garantisca anche i maggiori oneri finanziari legati al variare degli oneri finanziari, sono gli elementi che prevedibilmente permettono anche per i prossimi esercizi di ritenere sostenibile il rischio di indebitamento.

La vita media dei finanziamenti in essere a fine esercizio è di circa 7 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue, tenendo conto della perdita del beneficio del termine in relazione ad alcuni finanziamenti:

finanziamenti a medio termine	2014	2015	2016	2017	2018	oltre
158.759	35.696	31.278	25.027	23.694	12.371	30.693

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari. La politica del Gruppo è che non più del 20-22% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2013 circa il 22% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Per il 2013 tutti i parametri finanziari richiamati nei contratti di finanziamento in essere, della capogruppo e delle altre società del Gruppo, sono stati rispettati, pertanto nessuna quota a lungo è stata riclassificata tra i finanziamenti a breve.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

I crediti per servizi resi agli enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia e al comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 73 milioni di euro, rispetto ai 35 milioni circa del 31 dicembre 2012.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 39 milioni, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio. In tal senso, la devoluzione delle competenze tariffarie e di approvazione dei piani economico-finanziari dei gestori all'Autorità ha mitigato tale incertezza, nella misura in cui non è più soggetta al clima politico e sociale locale che ha contraddistinto a livello nazionale la precedente esperienza delle Autorità di ambito ottimale, sopresse a favore dei Consigli di bacino, ai quali è riservata una funzione di controllo strutturalmente differente nel settore. Rimane inevitabilmente un contesto normativo complesso, nel quale la significativa produzione normativa e di delibere da parte dell'Autorità richiede al gestore una capacità di analisi del quadro regolatorio e di adattamento ai continui aggiornamenti della normativa tariffaria, che si appresta a iniziare nell'anno 2014 il primo periodo successivo alla fase transitoria di regolazione della tariffa.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una generale richiesta di ridefinizione tariffaria che garantisca una maggiore equità per gli utenti, un maggior controllo per i Comuni e restituisca finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Nel 2013 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread*. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2013, nonostante la crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine per totali 28 ML€.

Il Gruppo Veritas, nonostante il proprio *business* sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, sta cercando forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati finanziari attraverso l'esplorazione di un percorso di emissione obbligazionaria, per le quali già nel corso del corrente anno sono state effettuate approfondite analisi di *financial marketing*.

Nel 2013 sono stati potenziati gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando nuovi contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota n. 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che sono stati assolti gli adempimenti relativi al documento programmatico sulla sicurezza (Dps), in ottemperanza a quanto previsto dall'allegato B del dlgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", recante disposizioni sulle modalità tecniche da adottare in caso di trattamento di dati sensibili con strumenti elettronici.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138, convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12 novembre 2011 n. 183;
- modificato dal dl 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 di legge n. 179/2012 convertito con legge n. 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl n. 138/2011 convertito con legge n. 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge n. 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge n. 17 del 27 aprile 2012 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge n. 53 del 31 dicembre 2012 il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato sino al 31/12/2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30/10/2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espertamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data del 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell'applicazione di quella vigente e, infine, si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trent'anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca della individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31/12/2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2014.

Il servizio di gestione dei mercati, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina

2.1.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di febbraio 2014 la capogruppo ha ceduto l'intera quota, pari al 49%, di Veritas energia srl ad Ascopiave spa, che già ne deteneva il restante 51%.

Nel mese di febbraio 2014 la capogruppo ha ceduto a Bioman spa l'1,95% della partecipazione in Ecoricicli Veritas.

Nel mese di maggio del 2014 Eco-ricicli ha costituito, per una quota pari al 40%, insieme a Idealservice srl, soggetto che collabora già con il Gruppo nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti, la società Ecoplastiche Venezia srl, che ha come finalità l'apertura di uno stabilimento all'interno dell'Ecodistretto di Marghera per la lavorazione degli imballaggi in plastica.

Eco-ricicli inoltre, sempre nel mese di maggio del 2014, ha acquisito il 17% del Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina. Pertanto la quota di partecipazione del Gruppo all'interno del Consorzio ora è diventata del 78,21%.

Per il servizio idrico integrato, che interessa la capogruppo, nel corso del 2013 si sono sviluppati gli effetti delle modifiche normative relativamente al nuovo metodo tariffario introdotte nel 2012 (metodo tariffario transitorio Mtt) e, alla fine dell'esercizio, si rileva l'approvazione da parte dell'Aeegsi della delibera n. 643 relativa all'approvazione del metodo tariffario idrico (Mti) che normerà il biennio 2014-2015.

Tale nuovo metodo si inserisce in una sostanziale continuità del precedente, apportando alcune modifiche all'impianto di calcolo per tenere in maggior conto lo sviluppo futuro degli investimenti.

Per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe di Veritas relative al biennio 2012 e 2013, si rileva che la procedura da parte dell'Aeegsi non si è ancora conclusa.

Con riferimento, invece, alla tariffazione in tema di servizi di igiene ambientale, che interessa, oltre la capogruppo, anche Alisea e Asvo, con l'approvazione della legge di Stabilità 2014 il sistema tariffario è mutato nuovamente con l'entrata in vigore, a partire dall'1 gennaio 2014, di un tributo complesso denominato luc (imposta unica comunale) che comprende il tributo per la gestione dei rifiuti (Tari), la tassa sui servizi indivisibili (Tasi) e l'imposta sugli immobili (Imu).

La struttura di calcolo della Tari è rimasta sostanzialmente invariata rispetto alla Tares, ma ha comportato una nuova approvazione da parte dei Comuni e nuovi regolamenti.

Alcuni Comuni hanno scelto già per l'esercizio 2014 di optare, come previsto dalla normativa, per la modalità operativa di fatturazione di un corrispettivo commisurato alle quantità puntuali conferite.

2.1.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per l'anno in corso è prevista una fase di ulteriore *razionalizzazione* delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, coincidendo quindi gli obiettivi di *razionalizzazione* della capogruppo con le nuove istanze derivanti dalla normativa pubblica in tema di *spending review*.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, la capogruppo, al fine di fornire al Gruppo una adeguata disponibilità di risorse finanziarie sia a breve, sia a medio termine, sta per concludere due importanti operazioni quali l'emissione di un prestito obbligazionario, per il quale si è conclusa la procedura di selezione del soggetto finanziario che assisterà la società nella collocazione su mercati regolamentati, e la stipula di un prestito a lungo termine con Banca europea per gli investimenti (Bei), attività attualmente in fase avanzata di definizione.

Per quanto riguarda la gestione della tariffa del servizio idrico, con riferimento alla capogruppo, si prevede l'approvazione da parte dell'Aeegsi della tariffa relativa al biennio 2012- 2013 e la definizione del riconoscimento dei conguagli relativi alla partite pregresse precedenti all'entrata in vigore del Metodo tariffario transitorio.

Il Consiglio di bacino e successivamente dall'Aeegsi, sono inoltre chiamati alla definizione e approvazione delle tariffe relative al biennio 2014-2015, che regoleranno la misura e la tempistica di recupero di eventuali conguagli (positivo o negativi) relativi al biennio 2012-2013.

2.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto (*)
attività non correnti			
attività immateriali	6	22.240	21.850
servizi in concessione	6	156.473	152.940
avviamento	7	16.437	16.496
immobilizzazioni materiali	8	236.770	231.968
investimenti immobiliari	9	13.925	11.179
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	30.727	27.472
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.212	224
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	3.877	2.625
altre attività finanziarie	12	6.226	5.620
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.730	2.365
crediti per imposte sul reddito	19	5.547	5.544
attività per imposte anticipate	43	12.953	11.232
totale attività non correnti		508.116	489.515
attività correnti			
rimanenze	13	3.926	3.801
lavori in corso su ordinazione	14	3.133	5.053
crediti commerciali	15	89.444	109.626
crediti verso enti soci	16	59.210	29.829
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	139	1.168
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	15.267	9.294
altri crediti	18	25.351	17.419
crediti per imposte sul reddito correnti	19	679	5.297
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	21.615	15.482
totale attività correnti		218.764	196.968
attività destinate alla vendita	5	15.908	15.826
totale attivo		742.788	702.309

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo IAS 19 – Employee benefits.

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto (*)
patrimonio netto			
capitale sociale	21	110.974	110.974
riserve	21	36.959	32.061
risultato dell'esercizio di spettanza del gruppo	21	5.229	5.836
patrimonio netto di gruppo		153.162	148.871
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	9.830	9.230
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	21	519	414
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		10.349	9.645
totale patrimonio netto		163.511	158.515
passività non correnti			
finanziamenti a medio lungo termine	22	123.063	118.215
finanziamenti da altri finanziatori	23	10.843	10.673
fondi per rischi e oneri	24	24.117	21.951
trattamento di fine rapporto	25	27.205	26.628
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	3	0
debiti verso enti soci	26	27.874	27.418
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	3	3
altre passività non correnti	28	8.478	9.114
passività per imposte differite	43	9.970	11.062
totale passività non correnti		231.555	225.065
passività correnti			
debiti commerciali	29	111.652	102.382
debiti verso enti soci	26	76.389	30.357
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	170	556
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	30.465	23.930
debiti verso banche e quota corrente dei finanziam. a medio lungo termine	22	55.668	102.107
finanziamenti da altri finanziatori	23	13.457	4.761
strumenti finanziari derivati	30	264	251
altre passività correnti	31	51.512	42.934
debiti per imposte correnti	32	282	283
totale passività correnti		339.858	307.561
passività destinate alla vendita	5	7.865	11.168
totale passività		579.277	543.794
totale passività e patrimonio netto		742.788	702.309

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo las 19 – Employee benefits.

2.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	31.12.2013	31.12.2012 riesposto (*)
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	326.550	328.607
altri proventi	34	10.460	7.902
ricavi totali		337.010	336.509
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-27.719	-27.123
costi per servizi	36	-107.931	-113.980
costi godimento beni di terzi	37	-8.347	-8.913
costo del personale	38	-131.472	-122.410
altri costi operativi	39	-13.255	-13.641
ammortamenti e svalutazioni	40	-29.025	-29.786
risultato operativo		19.260	20.655
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-102	-3.247
oneri finanziari	42	-9.183	-8.104
proventi finanziari	42	2.199	2.741
risultato prima delle imposte		12.174	12.045
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-8.441	-5.311
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		3.733	6.734
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		2.015	-484
risultato dell'esercizio consolidato		5.748	6.251
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		519	414
risultato del gruppo		5.229	5.836
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-1.282	-1.157
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		353	318
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.818	5.412
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		5.309	5.006
azionisti di minoranza		509	406
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		4.818	5.412

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo las 19 – Employee benefits.

2.4 VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del Patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 31 dicembre 2011	110.974	1.162	-71	26.471	154	4.008	142.698	3.679	429	4.108	146.806
effetti derivanti dall'applicazione dello las 19 emendato				116		-116					
saldo al 1 gennaio 2012 (*)	110.974	1.162	-71	26.587	154	3.892	142.698	3.679	429	4.108	146.806
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		198		3.694		-3.892		429	-429		
attualizz. finanziamento infruttifero soci											
azioni proprie in portafoglio											
valutazione con il metodo del patrimonio netto delle imprese collegate											
altri movimenti				-5			-5				-5
dividendi											
cessione di interessi di minoranza				1.172			1.172				1.172
incremento di interessi di minoranza								5.131		5.131	5.131
risultato al 31 dicembre 2012						5.006	5.006		406	406	5.411
saldo al 31 dicembre 2012 (*)	110.974	1.360	-71	31.448	154	5.006	148.871	9.239	406	9.645	158.515
saldo al 31 dicembre 2012	110.974	1.360	-71	31.448	154	5.006	148.871	9.239	406	9.645	158.515
effetti derivanti dall'applicazione dello las 19 emendato				-830		830		-8	8		
saldo al 1 gennaio 2013 (*)	110.974	1.360	-71	30.618	154	5.836	148.871	9.231	414	9.645	158.515
aumento di capitale											
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		268		5.568		-5.836		414	-414		
attualiz. finanziamento infruttifero soci											
azioni proprie in portafoglio			-168				-168				-168
valutazione con il metodo del patrimonio netto delle imprese collegate											
altri movimenti				-10			-10				-10
dividendi											
cessione di interessi di minoranza											
incremento di interessi di minoranza				160			160	196		196	356
altre componenti del risultato complessivo				-920			-920	-10		-10	-930
risultato al 31 dicembre 2013						5.229	5.229		519	519	5.748
saldo al 31 dicembre 2013	110.974	1.628	-239	35.416	154	5.229	153.162	9.831	519	10.349	163.511

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo las 19 – Employee benefits.

2.5 RENDICONTO FINANZIARIO

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2013	2012 riesposto (*)
flussi di cassa generati dall'attività operativa		
utile (perdita) del periodo di spettanza del gruppo	5.229	5.836
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	519	414
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	29.025	29.786
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	843	1.238
svalutazioni crediti	5.807	6.701
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	12	-88
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-1.005	3.247
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-1.093	322
da cessione di partecipazioni		-2
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	127	-1270
fondi rischi e oneri	1.993	2.942
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte		
anticipate / accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	-2.813	1.392
autofinanziamento	38.644	50.517
variazioni nelle attività e passività correnti		
rimanenze di magazzino	-126	174
lavori in corso su ordinazione	1.920	-227
crediti commerciali	14.375	-3.988
altri crediti	-37.360	-7.286
debiti commerciali	9.270	15.119
debiti verso società controllate destinate alla vendita	3	
altri debiti correnti e non correnti	61.866	9.502
totale variazioni nelle attività e passività correnti	49.948	13.294
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	88.592	63.811

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo Ias 19 – Employee benefits.

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2013	2012 riesposto (*)
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	85	
realizzo di immobilizzazioni materiali	2.101	2.592
deconsolidamento di partecipazioni destinate alla vendita	-2.029	453
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	-1.859	-573
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	249	490
investimenti in aggregazioni aziendali	-250	-8.080
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-4.756	-1.388
investimenti in servizi in concessione	-13.370	-12.049
acquisto di immobilizzazioni materiali	-24.885	-17.257
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	-3.855	-9.113
contributi pubblici	3.030	4.040
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-987	48
altre attività finanziarie	-1.223	688
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-47.751	-40.149
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
cessione (acquisto) azioni proprie	-168	
assunzione di finanziamenti		
a medio/lungo termine	30.838	13.000
a medio/lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	6.045	6.093
verso società collegate e a controllo congiunto	3.500	
(rimborso) di finanziamenti		
verso società collegate e a controllo congiunto	-1.252	-5.422
a medio/lungo termine	-34.149	-41.380
a medio/lungo termine da altri finanziatori	-160	-5.420
a medio/lungo termine verso enti soci	-497	-488
altri movimenti di patrimonio netto	-584	740
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	3.573	-32.877
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	44.414	-9.215
disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	-42.770	-33.555
disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.643	-42.770
interessi pagati	5.382	6.232
imposte pagate	6.362	19.888

(*) I dati comparativi sono stati rideterminati in conseguenza all'applicazione retrospettiva del nuovo *IAS 19 – Employee benefits*.

PRINCIPI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio di igiene ambientale svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di “acqua alta”. Gli abitanti serviti sono circa 750.000 cui vanno aggiunti gli oltre 23 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, il litorale e le zone limitrofe, i 5 milioni di presenze turistiche di Jesolo ed Eraclea, per un totale di circa 820.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di quasi tutti i Comuni soci di Veritas. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 660.000 abitanti (740.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2013 il Gruppo ha erogato quasi 67,5 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 6,9 milioni di mc di acqua, oggi in progressiva diminuzione.

La rete acquedottistica è lunga circa 4.121 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.749 km che convoglia in 9 impianti di depurazione circa 76,7 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, segnatamente la gestione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, i servizi di *cleaning* (fino a luglio del 2013), la gestione del mercato ortofrutticolo e ittico e dei servizi igienici.
- la vendita di gas ed energia elettrica tramite Veritas energia srl fino al 31 dicembre 2013 (in controllo congiunto con altro azionista, valutata a patrimonio netto) nell'area territoriale della provincia di Venezia, la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici tramite la controllata Vier srl.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 26 maggio 2013.

2.1 Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è redatto dalla società Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali entro il 31 dicembre 2013. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias), e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al valore equo, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati al 31 dicembre 2012, a eccezione dell'adozione dei seguenti Ifrs o Ifric nuovi o rivisti che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dall'1 gennaio 2013.

Il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi e modifiche che hanno comportato la riesposizione del bilancio precedente; questi includono lo Ias 19 (2011) Benefici per i dipendenti e le modifiche allo Ias 1 Presentazione del bilancio. La natura e gli effetti di tali cambiamenti sono di seguito illustrati, in accordo con quanto richiesto dallo Ias 8. Diversi altri nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore per la prima volta nel 2013. Tuttavia questi non hanno alcun tipo di impatto sul bilancio consolidato del Gruppo Veritas.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

- *Ias 1 Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo* – La modifica allo Ias 1 introduce il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate (o "riciclate") nel conto economico (per esempio, l'utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l'utile netto su *cash flow hedge* e l'utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) devono ora essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l'utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica ha riguardato solo la modalità di presentazione e non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati.
- *Ias 12 Imposte differite: recupero delle attività sottostanti* – Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del *fair value* previsto dallo Ias 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (*on a sale basis*). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso invece che realizzare tali benefici con la vendita. La modifica non ha avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull'informativa del Gruppo.

- *Ifrs 7 Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche all'Ifrs 7* – Queste modifiche richiedono all'entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L'informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l'effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell'entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio. L'informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.
- *IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti (IAS 19R)* – Il Gruppo ha applicato nell'esercizio in corso lo IAS 19 (2011) retroattivamente in accordo con le disposizioni transitorie previste dal principio. Il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria di apertura per l'esercizio comparativo più recente presentato (1 gennaio 2012) e i valori comparativi sono stati conseguentemente riesposti. Lo IAS 19R include numerose modifiche nella contabilizzazione dei piani a benefici definiti, inclusi gli utili e le perdite attuariali che sono ora rilevati tra le altre componenti di conto economico complessivo e permanentemente esclusi dal conto economico; i rendimenti attesi dalle attività del piano che non sono più rilevati nel conto economico, mentre è necessario rilevare nel conto economico gli interessi sulla passività (attività) netta del piano, interessi che devono essere calcolati utilizzando lo stesso tasso di interesse applicato per attualizzare l'obbligazione, e i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate che sono ora riconosciuti nel conto economico alla data che si verifica prima tra quella di I) l'intervenuta modifica o riduzione del piano, o quella II) del riconoscimento dei correlati costi di ristrutturazione o cessazione del rapporto di lavoro. Altre modifiche includono nuova informativa, come ad esempio informativa sulla sensitività di carattere qualitativo.

Il Gruppo nella predisposizione dei bilanci fino al 31.12.2012 non ha applicato il meccanismo del corridoio, ma riconosce gli utili e le perdite attuariali direttamente a conto economico nel periodo di riferimento.

Nel caso del Gruppo, il passaggio a IAS 19R ha avuto un impatto e sul trattamento di fine rapporto delle società italiane dovuto alla differenza nella contabilizzazione degli utili e perdite attuariali, in precedenza contabilizzati direttamente a conto economico, mentre attualmente sono da iscrivere per l'importo totale tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" e in apposita riserva del patrimonio netto. Trattandosi di un cambiamento di principio applicabile retrospettivamente è stato rivisto l'esercizio precedente, a partire dall'1 gennaio 2012. Gli effetti dell'adozione dello IAS 19R sono spiegati in dettaglio nei paragrafi che seguono.

- *Ifrs 13 Valutazione al fair value* – IFRS 13 introduce nell'ambito degli IFRS una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il *fair value*, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il *fair value* in ambito IFRS, quando l'applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi. L'applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti nelle valutazioni del *fair value* svolte dal Gruppo. L'IFRS 13 richiede anche informativa specifica sul *fair value*, parte della quale sostituisce i requisiti di informativa attualmente previsti da altri principi, incluso l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

- *Ifric 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto* – Questa interpretazione si applica ai costi di sbancamento sostenuti nell'attività mineraria a cielo aperto nella fase di produzione di un'attività mineraria. L'interpretazione tratta la contabilizzazione dei benefici derivanti dall'attività di sbancamento. La nuova interpretazione non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.

In aggiunta alle modifiche e ai nuovi principi sopra riepilogati, sono state emesse due modifiche all'Ifrs 1 Prima adozione degli *International financial reporting standards* relative rispettivamente a Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neoutilizzatori e ai Finanziamenti pubblici che sono effettive per gli esercizi annuali con inizio all'1 gennaio 2013 o successivamente. Queste modifiche non sono rilevanti per il Gruppo che non è un neo-utilizzatore degli Ifrs.

L'adozione del ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 non ha comportato alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Si segnala inoltre che sono stati emanati dallo Iasb i seguenti principi o interpretazioni già adottati dall'Unione europea che il Gruppo non ha adottato in via anticipata ma la cui adozione sarà obbligatoria per i periodi contabili che inizieranno successivamente all'1 gennaio 2014. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

- *Ifrs 10 Bilancio consolidato e Ias 27 (2011) Bilancio separato* – L'Ifrs 10 sostituisce la parte dello Ias 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel Sic-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'Ifrs 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello Ias 27, i cambiamenti introdotti dall'Ifrs 10 richiederanno al *management* di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende che l'Ifrs 10 abbia alcun impatto sulle partecipazioni attualmente detenute dal Gruppo.
- *Ifrs 11 Accordi a controllo congiunto* – L'Ifrs 11 sostituisce lo Ias 31 Partecipazioni in *joint venture* e il Sic-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'Ifrs 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione di questo principio non avrà impatti sulla posizione finanziaria, sui risultati o l'informativa del Gruppo.
- *Ifrs 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità* – L'Ifrs 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello Ias 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello Ias 31 e dello Ias 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, *joint venture*, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Il principio non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.
- *Ias 28 (2011) Partecipazioni in società controllate e joint venture* – A seguito dei nuovi Ifrs 11 Accordi a controllo congiunto e Ifrs 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, lo Ias 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate.

- *las 32 Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo las 32* – Le modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare”. Le modifiche chiariscono, inoltre, l’applicazione del criterio di compensazione dello las 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non dovrebbero comportare impatti sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo.

Espressione di conformità agli ifrs

Il bilancio consolidato della Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (ifrs).

Rideterminazione dei dati comparativi

La nuova versione del principio IAS 19 modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, imponendo la rinuncia del metodo del corridoio, di conseguenza gli utili e le perdite attuariali vanno riconosciute nel conto economico complessivo. Il Gruppo contabilizzava gli utili e le perdite attuariali direttamente a conto economico, pertanto l'applicazione retrospettiva comporta la mera riclassifica delle perdite attuariali tra i risultati dell'esercizio e le riserve di patrimonio.

Le regole di contabilizzazione sono state applicate retrospettivamente, così come previsto dal paragrafo 173 del nuovo principio, pertanto la situazione patrimoniale di partenza e i dati economici relativi al periodo di confronto sono stati rideterminati di conseguenza, come evidenziato di seguito:

Stato patrimoniale riesposto: attività

attività (in migliaia di euro)	note	2012 riesposto *	effetti derivanti da applicazione dello IAS 19 emendato	2012
attività non correnti				
attività immateriali	6	21.850	0	21.850
servizi in concessione	6	152.940	0	152.940
avviamento	7	16.496	0	16.496
immobilizzazioni materiali	8	231.968	0	231.968
investimenti immobiliari	9	11.179	0	11.179
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	27.472	0	27.472
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	224	0	224
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	2.625	0	2.625
altre attività finanziarie	12	5.620	0	5.620
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	2.365	0	2.365
crediti per imposte sul reddito	19	5.544	0	5.544
attività per imposte anticipate	43	11.232	0	11.232
totale attività non correnti		489.515	0	489.515
attività correnti				
rimanenze	13	3.801	0	3.801
lavori in corso su ordinazione	14	5.053	0	5.053
crediti commerciali	15	109.626	0	109.626
crediti verso enti soci	16	29.829	0	29.829
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	1.168	0	1.168
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	9.294	0	9.294
altri crediti	18	17.419	0	17.419
crediti per imposte correnti	19	5.297	0	5.297
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	15.482	0	15.482
totale attività correnti		196.968	0	196.968
attività destinate alla vendita	5	15.826	0	15.826
totale attivo		702.309	0	702.309

* dati riesposti per IAS (19)R.

Stato patrimoniale riesposto: passività

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	2012 riesposto *	effetti derivanti da applicazione dello las 19 emendato	2012
patrimonio netto				
capitale sociale	21	110.974	0	110.974
riserve	21	32.061	830	32.891
risultato dell'esercizio di spettanza del gruppo	21	5.836	-830	5.006
patrimonio netto di gruppo		148.871	0	148.871
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze				
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	21	9.230	9	9.239
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze	21	414	-9	406
totale patrimonio netto		158.515	0	158.515
passività non correnti				
finanziamenti a medio lungo termine	22	118.215	0	118.215
finanziamenti da altri finanziatori	23	10.673	0	10.673
fondi per rischi e oneri	24	21.951	0	21.951
trattamento di fine rapporto	25	26.628	0	26.628
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5			
debiti verso enti soci	26	27.418	0	27.418
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	3	0	3
altre passività non correnti	28	9.114	0	9.114
passività per imposte differite	43	11.062	0	11.062
totale passività non correnti		225.065	0	225.065
passività correnti				
debiti commerciali	29	102.382	0	102.382
debiti verso enti soci	26	30.357	0	30.357
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	556	0	556
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	23.930	0	23.930
debiti verso banche e quota corrente dei finanziam. a medio				
lungo termine	22	102.107	0	102.107
finanziamenti da altri finanziatori	23	4.761	0	4.761
strumenti finanziari derivati	30	251	0	251
altre passività correnti	31	42.934	0	42.934
debiti per imposte correnti	32	283	0	283
totale passività correnti		307.561	0	307.561
passività destinate alla vendita	5	11.168	0	11.168
totale passività		543.794	0	543.794
totale passività e patrimonio netto		702.309	0	702.309

* dati riesposti per las (19)R.

Conto economico riesposto

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	2012 riesposto *	effetti derivanti da applicazione dello las 19 emendato	2012
attività in funzionamento				
ricavi delle vendite e dei servizi	33	328.607	0	328.607
altri proventi	34	7.902	0	7.902
ricavi totali		336.509	0	336.509
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-27.123	0	-27.123
costi per servizi	36	-113.980	0	-113.980
costi godimento beni di terzi	37	-8.913	0	-8.913
costo del personale	38	-122.410	-1.157	-123.567
altri costi operativi	39	-13.641	0	-13.641
ammortamenti e svalutazioni	40	-29.786	0	-29.786
risultato operativo		20.655	-1.157	19.498
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	-3.247	0	-3.247
oneri finanziari	42	-8.104	0	-8.104
proventi finanziari	42	2.741	0	2.741
risultato prima delle imposte		12.045	-1.157	10.888
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-5.311	318	-4.992
risultato dell'esercizio derivante da attività in funzionamento		6.734	-839	5.896
attività destinate alla vendita		6.734	-839	5.896
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		-484	0	-484
risultato dell'esercizio consolidato		6.251	-839	5.412
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		414	-9	406
risultato del gruppo		5.836	-830	5.006
altre componenti del conto economico complessivo				
altre componenti del conto economico complessivo che saranno successiv. riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio differenza di conversione				
altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successiv. riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:				
perdita/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		-1.157		
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		318		
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		5.412		5.412
attribuibile a:				
azionisti della capogruppo		5.836	-830	5.006
azionisti di minoranza		414	-8	406
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		6.251	-839	5.412

* dati riesposti per las (19)R.

Rendiconto finanziario riesposto

rendiconto finanziario riesposto (in migliaia di euro)	2012 riesposto *	effetti derivanti da applicazione dello las 19 emendato	2012
utile (perdita) del periodo di spettanza del Gruppo	5.836	830	5.006
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	414	8	406
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	29.786		29.786
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	1.238		1.238
svalutazioni crediti	6.701		6.701
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-88		-88
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3.247		3.247
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	322		322
(plusvalenze)/minusvalenze da cessione di partecipazioni	-2		-2
accantonamento (utilizzo) trattamento di fine rapporto	-1.270	-838	-432
accantonamento (utilizzo) fondi rischi e oneri	2.942		2.942
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate / accantonamento (utilizzo) passività per imposte differite	1.392		1.392
autofinanziamento	50.517		50.517
variazioni nelle attività e passività correnti			
rimanenze di magazzino	174		174
lavori in corso su ordinazione	-227		-227
crediti commerciali	-3.988		-3.988
altri crediti	-7.286		-7.286
debiti commerciali	15.119		15.119
altri debiti correnti e non correnti	9.502		9.502
totale variazioni nelle attività e passività correnti	13.294		13.294
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	63.811		63.811
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali			
realizzo di immobilizzazioni materiali	2.592		2.592
realizzo di investimenti immobiliari			
deconsolidamento di partecipazioni destinate alla vendita	453		453
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	-573		-573
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	490		490
investimenti in aggregazioni aziendali	-8.080		-8.080
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-1.388		-1.388
investimenti in servizi in concessione	-12.049		-12.049
acquisto di immobilizzazioni materiali	-17.257		-17.257
acquisto di investimenti immobiliari			
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	-9.113		-9.113
contributi pubblici	4.040		4.040
disinvestim. (investim.) in attività finanziarie disponibili per la vendita	48		48
disinvestimenti (investimenti) in altre attività finanziarie	688		688
realizzo di immobilizzazioni immateriali			
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-40.149		-40.149
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
cessione (acquisto) azioni proprie			
assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine	13.000		13.000
assunzione di finanziamenti a medio/lungo termine da altri finanziatori e factoring	6.093		6.093
(rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine	-5.422		-5.422
(rimborso) di finanziamenti a medio/lungo termine	-41.380		-41.380
(rimborso) di finanz. a medio/lungo termine da altri finanziatori	-5.420		-5.420
(rimborso) di finanziam. a medio/lungo termine verso enti soci	-488		-488
altri movimenti di patrimonio netto	740		740
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-32.877		-32.877
increm. (decrem.) netto delle dispon. liquide e dei mezzi equivalenti	-9.215		-9.215
disponibilità liquide nette e mezzi equivalenti inizio periodo	-33.555		-33.555
disponibilità liquide nette mezzi equivalenti fine periodo	-42.770		-42.770
interessi pagati	6.866		6.866
imposte pagate	19.888		19.888

* dati riesposti per las (19)R.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile. Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 112 del 2008 convertito con legge 133/2008, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14/09/2011 n. 148;
- modificato dalla legge 12/11/2011 n. 183;
- modificato dal dl 24/01/2012 n. 1 convertito con legge 24/03/2012 n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012 n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria, si intendeva invece preservare.

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 179/2012 convertito con legge 221/2012 commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

Le disposizioni contenute nell'art. 3 bis del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 prevedono che "a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio;
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi, entro il termine del 30 giugno 2012".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009 che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012 n. 17 con la quale ha istituito per l'Ambito territoriale ottimale laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con la legge 31 dicembre 2012 n. 52, il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infra-provinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.
Con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Nel settore idrico integrato il servizio è affidato sino al 31/12/2018 con possibilità di rinnovo e/o rimodulazione della durata in funzione del piano d'ambito e/o della sua revisione.

In tal senso, si evidenzia che il Consiglio di bacino laguna di Venezia in data 30/10/2013 ha assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale:

- ha confermato la modalità dell'*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell'attuale convenzione con il gestore Veritas spa;
- ha avviato l'espertamento delle attività necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio.

Inoltre, il Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi in data 31 ottobre 2013, prendendo atto della deliberazione del Consiglio di bacino, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato, ha deliberato "di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea d'Ambito laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all'esercizio 2033, al fine di consentire un'adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l'accesso al credito a lungo termine".

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l'altro, si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas e si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa futura e dell'applicazione di quella vigente, e infine si è dato atto che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d'ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, si evidenzia che, tra gli enti locali azionisti, il Comune di Venezia con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019). Le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non stabilivano termini di scadenza degli affidamenti.

Alla luce dei riordini e delle riorganizzazioni effettuati dai Comuni soci di Veritas, nel corso di questi ultimi anni, ovvero sin da quando è stata costituita Veritas e successivamente in occasione dell'adesione al modello organizzativo del Gruppo Veritas, operata dai Comuni soci e affidanti il servizio di igiene urbana alle controllate Asvo e Alisea, si può concludere che – nonostante i numerosi mutamenti via via proposti dall'evoluzione dell'ordinamento giuridico – la data della scadenza dell'affidamento del servizio di igiene urbana oggi in capo a Veritas sia fissata al 2029.

Ciò si ricava per l'effetto dell'applicazione alla data iniziale dell'affidamento, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 121 del 28-29 luglio 1999, della durata massima trentennale prevista dall'art. 19, comma 2-bis della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (il comma ora citato è stato introdotto dall'art. 3, comma 7 della legge 18 novembre 1998, n. 415), norma vigente all'epoca dell'individuazione della predetta forma di gestione diretta ("la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni"), in quanto ricompresa nella durata più ampia statutariamente prevista per Veritas spa (31 dicembre 2050).

Considerato che la normativa evidentemente non è chiara sul punto, gli amministratori ritengono di mantenere il precedente riferimento temporale, fissato al 31/12/2019, con riguardo all'affidamento del servizio di igiene urbana in capo a Veritas.

Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, relativi al solo Comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2014.

Il servizio di gestione dei mercati, sempre relativo al solo Comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova disciplina.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il Gruppo ha rilevato degli accantonamenti a fronte del rischio che i crediti commerciali abbiano un presumibile valore di realizzo significativamente inferiore al valore nominale. Per far ciò, vengono effettuate delle elaborazioni di ipotesi in relazione alle perdite che si sono verificate nel passato, considerate le azioni di recupero in atto. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate.

Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2013, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2013:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2013 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2012
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	83,71%	85,28%
Veneziana di navigazione spa	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,60%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	5.120.000	77,40%	78,48%
Sifagest scarl	Marghera (Ve)	500.000	64,40%	62,00%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	60,00%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	50,00%
Consorzio bonifica riconver. produttiva Fusina	Venezia	100.000	65,05%	49,05%
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,53%	79,55%

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2013 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2012
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	26,73%
Amest srl in liquidazione	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	30,00%
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	5.555.112	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,30%	29,85%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	30,96%	31,39%
società a controllo congiunto				
Asvo spa	Portogruaro	18.969.650	50,70%	50,50%
società a controllo congiunto in conformità all'Ifrs5				
Veritas energia srl	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevate a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sii fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati a conto economico quando sono sostenuti.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2013 e uguali a quelle dell'anno precedente sono le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2013 e 2012
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinite
fabbricati	terreni e fabbricati	2,50% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,50% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,50%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,50%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	5%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	6%
macchinari	impianti e macchinari	6,50% - 9% - 10%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	5% - 6% - 7,5% - 8,50% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti - discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	9% - 12,50% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,50% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,50% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,50% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,50% - 12%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,50% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismesso e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione: quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo, a eccezione di Amest srl, ora in liquidazione, che chiude il bilancio al 30 giugno; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Il Gruppo ha avuto fino a febbraio 2014 una partecipazione del 49% in Veritas energia srl, un'impresa a controllo congiunto attiva nella vendita di gas ed energia elettrica nell'area della provincia di Venezia.

Da luglio 2012 il Gruppo ha una partecipazione del 50,50% in Asvo spa, da luglio del 2013 al 50,70%, un'impresa a controllo congiunto che si occupa del servizio integrato di igiene ambientale dei Comuni soci.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata ha subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Lo Ias 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente, tutte le attività finanziarie sono rilevate al valore equo, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al valore equo con variazioni a conto economico, degli oneri accessori.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere incorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti a scadenza fissa o determinabile sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza.

Dopo la rilevazione iniziale gli investimenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione, le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al valore equo e gli utili e le perdite sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto. Quando le attività sono contabilmente eliminate, gli utili o le perdite accumulate nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Valore equo

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il valore equo è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il valore equo è determinato mediante tecniche di valutazione basate su: prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di apprezzamento delle opzioni.

Costo ammortizzato

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza, e i finanziamenti e crediti sono misurati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato viene calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di eventuali accantonamenti per svalutazioni durevoli di valore. Il calcolo tiene conto di qualsiasi premio o sconto all'acquisto e include costi di transazioni e commissioni che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti che correnti sono iscritti inizialmente al valore equo e valutati successivamente al costo ammortizzato e svalutati in caso di perdite di valore.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del bilancio.

Passività Finanziarie

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti che correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per un perdita subita a seguito dell'inadempimento di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato od adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

È stato fatto un accantonamento per oneri a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine della concessione per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischi di valuta in un impegno irrevocabile.
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che in data 11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 – *Fair Value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata il 1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono riconosciuti con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario transitorio (Mtt), prendendo come moltiplicatore (θ) quello approvato dall'ente d'ambito, ma non ancora approvato dell'Aeegsi, che ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici con legge n. 214 del 22 dicembre 2011.

Gli amministratori ritengono che il rinnovato contesto normativo descritto in precedenza mantenga profili di incertezza, legati al complesso iter autorizzativo introdotto in ambito tariffario, oltre che alla difficoltà che le aziende del settore stanno incontrando nell'applicazione operativa del disposto delle delibere emesse dall'Autorità.

Alla data di redazione del presente bilancio non sono invece ancora stati ottenuti né l'approvazione da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-2013, né l'ente d'ambito ha approvato i relativi conguagli, per i quali l'Aeegsi dovrà completare l'iter autorizzativo previsto dalla delibera n. 643/2013/R/IDR. Secondo le prescrizioni di tale delibera, all'ente d'ambito è stato dato il termine del 30 giugno 2014 per la quantificazione e l'approvazione delle cosiddette partite pregresse, ovvero dei maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011.

In tale contesto, gli amministratori ritengono che soltanto il completamento del complesso iter autorizzativo possa consentire alla società l'iscrizione dei ricavi, potenzialmente stimabili per l'esercizio 2013 fino a un aumento massimo calcolato nella percentuale del 24,61%.

I ricavi da tariffa per il servizio di igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e Concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;

- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni nel 2013

Acquisto del controllo di Elios srl

Al 31 dicembre 2012 la Capogruppo Veritas iscriveva tra le partecipazioni in imprese collegate la partecipazione in Elios srl, detenuta al 50%. La società si occupa prevalentemente del funzionamento di un'area crematoria adiacente al cimitero del comune di Spinea (Ve), in regime di concessione fino al 2030. Altri servizi cimiteriali sono effettuati nei confronti del Comune di Spinea.

Nel mese di febbraio 2013 la Capogruppo ha sottoscritto un atto di transazione con Elios e il Consorzio Co&Ge, subentrato a Cmr, Pro.Cim. srl e Ser.Cim. srl per risolvere i contenziosi in essere tra le parti e disciplinare, in particolare, l'acquisizione da parte di Veritas del restante 50% di Elios, e la riconsegna dell'impianto crematorio da Ser.Cim. a Elios. L'atto prevedeva il trasferimento formale della partecipazione a Veritas in tre fasi: due si sono perfezionate nel secondo semestre 2013, ciascuna per il 24,5% della quota, a marzo 2014 è stato invece formalizzato l'acquisto dell'1% residuo. Poiché l'impegno di acquisto di tale quota era già stato definito nell'atto di transazione, l'acquisizione del controllo totale è stata identificata contestualmente all'atto.

Pertanto i valori di Elios srl sono stati consolidati con il metodo integrale a partire dal 1 gennaio 2013 nel bilancio consolidato del Gruppo Veritas. L'interpretazione sostanziale dell'accordo è che si tratti di un acquisto unitario del rimanente 50% già definito in fase di sottoscrizione della transazione, con pagamento differito della parte relativa al 1% al 2014.

(in migliaia di euro)	valore equo rilevato all'acquisizione	valore contabile al 31.12.2012
	50%	50%
attività		
attività immateriali	1.103	166
immobilizzazioni materiali	1.234	497
attività immobilizzate	2.336	662
crediti commerciali	255	255
altri crediti	23	23
crediti per imposte correnti	34	34
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	345	345
attività correnti	656	656
totale attività	2.992	1.318
passività		
finanziamento a medio lungo termine	-163	-163
trattamento di fine rapporto	-9	-9
passività per imposte differite	-531	
passività a medio e lungo termine	-703	-172
debiti commerciali	-552	-552
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	-61	-61
altre passività correnti	-27	-27
passività correnti	-640	-640
totale passività	-1.343	-812
valore equo delle attività nette	1.650	
avviamento scaturente dall'acquisizione	0	
costo dell'acquisizione 50%	1.650	

Il costo dell'acquisizione è costituito da un pagamento in contanti di k€ 1.650, di cui k€ 250 dovevano essere ancora versati al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)	liquidità utilizzata
liquidità netta del gruppo	-345
debiti verso banche a breve termine	2
pagamento in contanti	1.400
liquidità netta utilizzata	1.057
esborso totale dell'acquisizione	1.057

La liquidità netta attualmente utilizzata per l'acquisizione di Elios srl è la seguente:

(in migliaia di euro)	
costo dell'acquisizione	
pagamento in contanti	1.400
debito per aggregazione aziendale	250
esborso totale dell'acquisizione	1.650

Dalla data di acquisizione, Elios ha contribuito all'utile netto del Gruppo – essendo stata consolidata a partire dal 1 gennaio 2013 – per k€ 142.

Il maggior prezzo pagato rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili è stato allocato al valore delle immobilizzazioni materiali, come identificato nella perizia di stima redatta da un terzo indipendente, e a maggior valore della concessione. Il valore equo di tale concessione è stato determinato in k€ 937, sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri derivanti dall'attività di gestione, e su tale valore (come pure sul maggior valore delle immobilizzazioni materiali) è stata inoltre determinata la relativa fiscalità differita pari a k€ 297.

Gli amministratori hanno previsto di ammortizzare il valore della concessione a partire dall'esercizio 2013 sulla base della durata residua della stessa fino al 2030.

Infine l'intero capitale investito della controllata è stato sottoposto a *impairment test* alla data di acquisizione, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri della Cgu identificata in capo alla controllata Elios, ossia la Cgu "Gestione dell'impianto di Spinea". Da tale test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Si fa presente che l'allocazione del prezzo effettuata su questa aggregazione aziendale è definitiva.

Acquisto del 16% del Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Nel corso del 2013 il Consiglio di amministrazione della capogruppo ha acquisito da Stea srl un'ulteriore quota del 16% del Consorzio. L'acquisto è avvenuto a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto determinato ai fini del bilancio consolidato. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata al 65,05% e consolidata con il metodo integrale.

Cessione del 5% e riacquisto del 3,38% delle quote di Ecoprogetto Venezia srl

La quote societarie di Ecoprogetto sono state oggetto nel corso dell'anno di due operazioni: a maggio è stato ceduto da parte della capogruppo il 5% a Bioman spa mentre nel mese di dicembre è stata acquisita l'intera quota in possesso del socio di minoranza Ladurner ambiente, pari al 3,378%.

La differenza tra i prezzi di acquisto/cessione e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite/cedute è rilevato in parte a diminuzione dell'avviamento per un importo pari a k€ 57 e in parte a diretto incremento del patrimonio netto per k€ 45.

Acquisto del 14,84% di Alisea spa

Nel corso del 2013 la Capogruppo ha acquistato dal Comune di Jesolo un'ulteriore quota di Alisea spa pari al 14,84%.

Pertanto al 31 dicembre 2013 la società risulta essere controllata al 74,84%.

La differenza tra il prezzo di acquisto (minore) e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite (maggiore) è rilevato a diretto incremento del patrimonio netto per 115 K€.

L'intero capitale investito della controllata è stato sottoposto a impairment test alla data di bilancio, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri di entrambe le Cgu identificate in capo alla controllata Alisea, ossia la Cgu "Gestione del servizio di igiene urbana" e la "Gestione della discarica del Comune di Jesolo".

Dal test non è emersa la necessità di apportare alcuna svalutazione.

Acquisizioni dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono state formalizzate acquisizioni di controllo successivamente alla data di chiusura del bilancio.

4. Acquisizione di una partecipazione in un'impresa a controllo congiunto

Nel 2013 non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti v/società controllate destinate alla vendita a lungo 1.730 k€;
- crediti v/società controllate destinate alla vendita 139 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo -3 k€;
- debiti verso società controllate destinate alla vendita -170 k€;
- attività destinate alla vendita 15.908 k€;
- passività destinate alla vendita -7.865 k€.

I **crediti e debiti verso società controllate destinate alla vendita** si riferiscono a crediti de

I Gruppo verso la controllata Ecopiave di natura finanziaria e commerciale e a debiti del Gruppo verso la controllata Ecopiave, relativi principalmente all'attività svolta da quest'ultima per la controllata Eco-ricicli Veritas srl e in misura minore all'adesione al consolidato fiscale della capogruppo Veritas.

Le **attività destinate alla vendita** complessivamente pari a k€ 15.908 (k€ 15.826 al 31.12.2012) sono per k€ 8.989 relative alle attività della controllata Ecopiave, per k€ 2.853 alla partecipazione del Gruppo in Veritas energia e per k€ 4.066 relative ad attività mobiliari e immobiliari detenute dalla capogruppo e da altre controllate, destinate appunto a essere realizzate.

Le **passività destinate alla vendita**, complessivamente pari a k€ 7.865 (k€ 11.168 al 31.12.2012), sono relative alle passività della controllata Ecopiave.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2012 e 2013:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
risultato netto Ecopiave srl	908	-484
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> Veritas energia	1.107	
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	2.015	-484
di cui di competenza di terzi	195	-101

Dismissione della controllata Ecopiave srl – Cgu Ecopiave

Il 15 ottobre 2009 il Consiglio di amministrazione della capogruppo ha deliberato di cedere una quota di maggioranza della neo acquisita Ecopiave srl. La società controllata, acquisita all'inizio di marzo 2009 unitamente alla sua controllante Vetrital servizi, ora Eco-ricicli Veritas srl, ha per oggetto l'attività di raccolta e di trasformazione del vetro.

Nel corso degli esercizi 2010 e 2011 si sono sviluppate trattative con alcuni gruppi industriali interessati a rilevarne la gestione. A fine 2011 si è perfezionata una complessa operazione che ha portato Ecopiave a stipulare un contratto d'affitto d'azienda per il ramo del trattamento del vetro con una *newco* (Ecopaté srl) controllata dal gruppo multinazionale belga Sibelco e partecipata al 40% da Eco-ricicli.

Il contratto aveva una durata originaria di tre anni decorrenti dall'1 gennaio 2012, prolungata nel 2013 di un ulteriore anno; al termine di tale periodo, Ecopaté srl avrà il diritto di acquistare il ramo d'azienda corrispondendo un equo valore per la rilevazione dei cespiti e una somma a titolo di avviamento. Ecopaté srl investirà nel nuovo Ecodistretto di Marghera, realizzando nel periodo di durata del contratto un impianto di trattamento del vetro.

Pertanto, al 31 dicembre 2013 la controllata Ecopiave srl è stata ancora classificata fra le attività in dismissione e quindi destinate alla vendita. Si evidenzia che a partire dall'esercizio 2012 l'apporto di Ecopiave al Gruppo è rappresentato dal canone derivante dal contratto di affitto del ramo d'azienda stipulato con Ecopaté srl, da contenuti oneri di gestione della società e dei relativi immobili di proprietà. La gestione dell'attività è stata nella sostanza trasferita alla collegata Ecopaté srl.

Di seguito viene riportato il conto economico relativo agli esercizi 2013 e 2012 della controllata Ecopiave srl, classificata come destinata alla vendita:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
ricavi	2.375	1.593
costi	-911	-2.113
reddito operativo	1.464	-520
oneri finanziari netti	-71	-136
utile (perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	1.393	-656
imposte sul reddito d'esercizio	-485	172
totale utile/perdita d'esercizio delle attività destinate alla vendita	908	-484
di cui di competenza di terzi	195	-101

Le principali classi di attività e passività al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 attribuite alla controllata Ecopiave srl, classificate come destinate alla vendita, sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
attività		
attività immateriali		
avviamento	36	36
immobilizzazioni materiali	8.207	8.020
altre attività non correnti		
crediti per imposte anticipate	51	432
crediti verso società del gruppo Veritas	172	556
attività correnti	407	1.053
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	116	105
totale attività destinate per la vendita	8.989	10.202
passività		
passività correnti	248	161
debiti verso società del gruppo Veritas	1.869	3.533
passività finanziarie correnti	681	642
passività non correnti	271	173
passività finanziarie non correnti	4.796	5.477
totale passività destinate per la vendita	7.865	9.986
totale attività nette destinate alla vendita	1.124	216

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività nette acquisite di Ecopiave è stato determinato in base alla miglior stima, sulla base dell'accordo sottoscritto e di apposite perizie di stima redatte da un perito esterno e indipendente e riviste dagli amministratori nel corso del 2013, degli immobili oggetto di *leasing* finanziario, dei flussi finanziari attualizzati derivanti dalla cessione del ramo d'azienda operativo e del valore corrente degli immobili. Il relativo test di *impairment* è stato predisposto con il supporto di un esperto esterno e indipendente.

Dal confronto tra il valore complessivo determinato dal prezzo di realizzo dei vari attivi della controllata con il valore del relativo capitale investito, non si rileva la necessità di adeguare i valori di carico delle attività della controllata al presunto valore di realizzo.

Tuttavia, si evidenzia che tale scenario è subordinato al realizzarsi delle ipotesi di vendita contenute nel contratto sottoscritto di cessione del ramo d'azienda, oltre al realizzo di prezzi di cessione degli immobili in linea con le valutazioni di stima, aggiornate nel 2013 rispetto alla perizia effettuata nel 2010. Peraltro, tali trattative e stime rispecchiano la miglior stima dei flussi finanziari ipotizzabile dagli amministratori alla data di redazione del bilancio.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività e le connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
attività		
investimenti immobiliari	3.557	4.656
attività disponibili per la vendita	509	509
crediti per imposte anticipate	0	371
valutaz. <i>equity</i> di Veritas energia	2.853	
totale attività destinate per la vendita	6.919	5.536
passività		
fondi rischi e oneri	0	1.170
passività per imposte differite	0	11
totale passività destinate per la vendita	0	1.181
totale attività nette destinate alla vendita	0	4.355

La voce *Investimenti immobiliari* comprende un terreno nei pressi della sede di Mestre di Veritas della controllata Mive, il cui valore, a seguito di perizia richiesta in relazione all'attuale crisi del mercato immobiliare, è stato già ridotto nei precedenti esercizi dal costo storico di k€ 3.700 a k€ 3.420.

La voce di dettaglio *Attività disponibili per la vendita*, pari a k€ 509 comprende la partecipazione del 5,59% nel Parco scientifico e tecnologico Vega, detenuta dalla controllata Mive.

La diminuzione di attività per k€ 1.383 e passività per k€ 1.181 è collegata alla vendita, avvenuta a fine anno, del compendio immobiliare in San Francesco della Vigna da parte della capogruppo.

Come precisato nella relazione degli amministratori, la capogruppo ha ceduto a febbraio 2014 l'intera partecipazione in Veritas energia (49%), ad Ascopiave Spa, che già deteneva il restante 51%. Pertanto la valutazione a *equity* della stessa, considerata società a controllo congiunto, è stata riclassificata tra le attività da destinare alla vendita già nel presente bilancio.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Veritas energia srl:

(in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
<i>quota dello Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	47.162	62.385
attività non correnti	1.505	1.763
passività correnti	-41.497	-59.874
passività non correnti	-3.208	-2.542
totale attività nette	3.962	1.732
<i>quota dei ricavi e del risultato della collegata</i>		
ricavi	108.746	115.753
utile (perdita)	2.230	-541
valore contabile della partecipazione	2.853	1.746

Il valore di carico include il valore netto contabile della "customer list", al netto del relativo effetto fiscale oltre che l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliam.	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2012		188	21.737	27.212	460	79	49.676
incrementi per aggregazioni aziendali							
incrementi			1.110			123	1.233
cessioni							
riclassificazioni			80			-80	
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2012		188	22.927	27.212	460	122	50.909
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2012		-188	-17.689	-6.994	-88		-24.958
incrementi per aggregazioni aziendali							
ammortamento			-2.137	-1.963	-154		-4.254
cessioni							
riclassificazioni					154		154
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2012		-188	-19.826	-8.957	-88		-29.058
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2012		0	3.101	18.255	373	122	21.850
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2013		188	22.927	27.212	460	122	50.909
incrementi per aggregazioni aziendali	11		390	937		355	1.693
incrementi			1.959		1	871	2.831
cessioni			-62		-105	-55	-222
riclassificazioni			-187	310		-123	
acquisto interessi di minoranza							
attività destinate alla dismissione							
al 31 dicembre 2013	11	188	25.027	28.459	356	1.170	55.211
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2013		-188	-19.826	-8.957	-88		-29.058
incrementi per aggregazioni aziendali	-10		-61				-71
ammortamento	-1		-1.953	-2.386	-1		-4.341
cessioni					34		34
riclassificazioni				369	71		440
perdita di valore							
attività destinate alla dismissione						25	25
al 31 dicembre 2013	-11	-188	-21.839	-10.974	16	25	-32.971
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2013			3.188	17.485	373	1.195	22.240

Gli incrementi dell'esercizio della voce Licenze e Software derivano quasi esclusivamente dallo sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap.

Nella voce Concessione di servizi pubblici nel 2013 è stato iscritto il valore equo della concessione di Elios srl, pari a k€ 937, con durata fino al 2030, relativo al forno crematorio adiacente al cimitero di Spinea.

Nella stessa voce inoltre era stato iscritto, già dal 2011, il valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica sita nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione di Alisea spa. Si tratta di una concessione con scadenza al 2030, il cui valore è oggetto di ammortamento a partire dall'esercizio 2012 sulla base della durata della stessa.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici si riferisce al valore residuo delle concessioni per il servizio di igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano Ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019, oltre a quelle per la gestione del servizio idrico integrato per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia e di Mogliano Veneto, la cui scadenza è stata stabilita con delibera dell'Ato laguna al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio di igiene ambientale.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, Il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
servizi in concessione "idrici"	156.473	152.940
totale servizi in concessione	156.473	152.940

La tabella che segue evidenzia invece la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2012	437.952
incrementi	12.049
riclassifiche	146
cessioni	-63
al 31 dicembre 2012	450.084
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2012	-119.925
ammortamento	-12.572
riclassificazioni	
cessioni	57
perdita di valore	-1.034
al 31 dicembre 2012	-133.474
 valore residuo contributi 2012	 -163.670
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2012	152.940
 <i>costo</i>	
al 1° gennaio 2013	450.084
incrementi	12.865
riclassifiche	515
cessioni	
al 31 dicembre 2013	463.464
 <i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-133.474
ammortamento	-12.813
riclassificazioni	
cessioni	
perdita di valore	
al 31 dicembre 2013	-146.287
 valore residuo contributi 2013	 -160.704
 <i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	156.473

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital).

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2012	incrementi	decrementi	31.12.2013
Cgu Ecoprogetto	12.664		-58	12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.044			3.044
totale avviamenti	16.496		-58	16.437

Il decremento è riferito alla cessione del 5% della partecipazione in Ecoprogetto a Bio-man da parte della capogruppo.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2014-2017 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari all'8,19% per gli esercizi 2014-2017. Il terminal *value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Noplat dell'anno 2017 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita perpetuo del 2%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di quattro anni, 2014-2017.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari all'8,67% e i flussi di cassa oltre i quattro anni sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dello 0,50%.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Per l'unità Polo di smaltimento rifiuti, vi potrebbero essere eventuali variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, dipendenti dall'effettiva realizzazione, nei tempi stabiliti, del piano di investimenti negli impianti di trattamento dei rifiuti relativi al periodo 2014-2017 e dal mantenimento dei volumi di rifiuti da trattare in linea con le previsioni nell'arco di piano.

Il mancato rispetto dei tempi di realizzazione di tali investimenti e dei volumi di rifiuti previsti potrebbe determinare una eccedenza del valore di carico rispetto al valore recuperabile delle attività relative a tale Cgu.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tali ritardi o eventi possano effettivamente avverarsi.

Per quanto riguarda l'unità Eco-ricicli Veritas le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2014-2017.

Tuttavia vi potrebbero essere possibili variazioni dei flussi di cassa utilizzati per l'effettuazione del test di *impairment*, i quali dipendono dall'effettiva capacità della controllata di conseguire determinati volumi di attività e di realizzare i margini ipotizzati nel piano industriale, da cui in futuro potrebbe emergere la necessità di apportare delle rettifiche di valore all'avviamento.

Gli amministratori non ritengono tuttavia che tale rischio possa effettivamente avverarsi.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2012	109.366	61.049	8.988	25.089	2.225	1.348	20.610	5.623	234.300
<i>costo</i>									
incrementi per aggregazioni aziendali									
incrementi	910	3.295	3.214	5.701	594		470	3.073	17.256
cessioni	-400	-1.760	-685	-1.202	165			-35	-3.917
riclassifiche	-5.108	10.117		11	-245			-4.673	102
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2012	124.367	99.274	29.018	69.963	7.466	2.265	38.637	4.684	375.674
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregazioni aziendali									
ammortamento	-3.157	-5.588	-1.793	-4.317	-515		-2.161		-17.530
cessioni	174	907	496	1.085	-26			33	2.668
riclassifiche	642	-567		14	61		-100	-393	-343
perdita di valore									
								-376	-376
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2012	-19.681	-30.673	-18.797	-43.531	-5.207	-917	-19.819	-1.433	-140.056
valore residuo contributi 2012	-2.119	-858	-14	-59				-600	-3.650
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2012	102.567	67.643	10.207	26.373	2.259	1.348	18.919	2.651	231.968
<i>costo</i>									
incrementi per aggregazioni aziendali									
incrementi	1.343	1.213	3	60					2.619
cessioni	4.167	3.959	3.231	5.216	1.499		410	3.328	21.809
riclassifiche	-218	-1.849	-1.853	-1.648				-19	-5.586
attività destinate alla dismissione	488	-4.099	-55	121	12		5.828	-2.457	-162
al 31 dicembre 2013	130.147	98.498	30.344	73.712	8.977	2.265	44.875	5.536	394.354
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
incrementi per aggregazioni aziendali									
ammortamento	-539	-407	-1	-37					-984
cessioni	-2.994	-5.935	-1.933	-4.146	-944		-2.046		-17.998
riclassifiche	24	1.086	1.687	1.553				230	4.580
attività destinate alla dismissione		-4.247	-228	352		-124	-946	5.182	-11
perdita di valore									
			-42					-31	-73
al 31 dicembre 2013	-23.191	-40.176	-19.314	-45.809	-6.151	-1.041	-22.811	3.948	-154.543
valore residuo contributi 2013	-2.002	-379	-13	-47				-600	-3.041
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2013	104.955	57.943	11.017	27.856	2.826	1.224	22.065	8.884	236.770

Nel corso dell'esercizio i principali incrementi hanno riguardato il proseguimento dei lavori relativi alla centrale di sollevamento dell'isola del Tronchetto, alla condotta sublagunare Lido-Fusina, agli impianti di depurazione delle acque. Sono inoltre proseguiti i normali investimenti sulle reti acquedottistiche e fognarie (da parte della capogruppo) e il rinnovo del parco relativo a veicoli e attrezzature utilizzati dall'igiene urbana. Eco-ricicli ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl (circa k€ 1.600), Ecoprogetto negli impianti di produzione Cdr. Per gli impianti fotovoltaici e a biomassa sono stati effettuati investimenti pari a circa k€ 1.700. Per quanto riguarda la capogruppo e Alisea, i beni acquisiti tramite *leasing* finanziario nel corso dell'anno si riferiscono ad automezzi e attrezzature utilizzati nell'attività di raccolta dei rifiuti.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 17.998, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni derivanti da uno specifico studio appositamente commissionato in occasione della nascita della capogruppo Veritas per tener conto della situazione effettiva dei cespiti utilizzati dalle tre aziende oggetto dell'operazione di fusione. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli Investimenti immobiliari al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2012	11.223
incrementi	
cessioni	
al 31 dicembre 2012	11.223
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2012	-41
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2012	-43
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2012	11.179
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2013	11.223
incrementi	4.689
cessioni	-1.941
al 31 dicembre 2013	13.971
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2013	-43
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2013	-45
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2013	13.925

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati in principal modo da un terreno (denominato ex-Alcoa) sito in Fusina/Marghera, in prossimità delle aree in cui svolgono le loro attività le controllate Ecoprogetto ed Eco-ricicli Veritas, in cui il Gruppo sta progettando la costruzione di un Ecodistretto dislocando una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo che da società esterne a esso, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto.

In particolare l'incremento dell'esercizio pari a k€ 4.689 si riferisce all'acquisto di un'area adiacente a quella già di proprietà di Veritas, mentre la voce cessioni dell'esercizio, per k€ 1.941, riguarda la vendita di una parte dell'area alla collegata Depuracque servizi.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Sifa scpa	15.312	14.251	32,14	30
Insula spa	526	556	24,73	26,73
Elios srl (<i>controllata dal 2013</i>)		507		50
Consorzio bonif. riconv. produttiva Fusina (<i>controllata dal 2013</i>)		49		49,05
Amest srl <i>in liquidazione</i>		812	43,46	43,46
Steriladria srl	5	3	29,3	29,85
Ecopatè srl	660	62	30,96	31,39
Depuracque servizi srl (<i>acquisizione 2013</i>)	2.553		20	
Lecher ricerche e analisi srl (<i>acquisizione 2013</i>)	300		60	
Sst società servizi territoriali spa (<i>acquisizione 2013</i>)	1.867		29,9	
totale partecipazioni in società collegate	21.223	16.240		
Veritas energia srl (<i>nel 2013 considerata in conformità lfrs 5</i>)		1.746		49
Asvo spa	9.504	9.486	50,7	50,5
totale partecipazioni in società a controllo congiunto	9.504	11.232		
Veritas energia srl	2.853			
totale partecipazioni in società destinate alla vendita - lfrs 5	2.853			

Le società collegate e a controllo congiunto non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci lfrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini las.

Sifa scpa

La società, costituita nel corso del 2005, ha per oggetto principale le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina.

Nel corso del 2013 la controllata Sifagest scarl ha acquisito da BNL BNPParibas il 3,33% di Sifa, pertanto, a livello di Gruppo, la partecipazione in Sifa sale al 32,14%.

La società non ha ancora formalmente approvato il bilancio al 31 dicembre 2013.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sifa scpa solamente in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2012</i>
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	26.927
attività non correnti	234.984
passività correnti	-43.067
passività non correnti	-169.371
totale attività nette	49.473
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	21.055
utile (perdita)	34
valore contabile della partecipazione	15.312

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa, a seguito dell'ulteriore peggioramento del contesto economico di riferimento che ha visto un'ulteriore contrazione delle attività svolte nel polo industriale di Marghera. Per poter mantenere l'equilibrio economico-finanziario della società si rende necessaria una ulteriore rivisitazione della convenzione in essere con la Regione Veneto. Già nel 2012 sono iniziate le trattative con la Regione Veneto per la stesura del 3° atto integrativo la cui sottoscrizione, in virtù dell'avanzato stato del processo che porterà alla approvazione dello stesso, è attesa per metà giugno 2014.

Gli amministratori della capogruppo, sulla base delle informazioni ottenute dal *management* di Sifa, ritengono che si possa giungere alla sottoscrizione del 3° atto integrativo da parte della collegata in tempi ragionevoli. Il nuovo atto firmato con il concedente potrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e consentirà di risolvere l'attuale situazione di incertezza. Pertanto, nelle more dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 di Sifa e della sottoscrizione con la concedente Regione Veneto del richiamato 3° atto aggiuntivo, gli amministratori hanno ritenuto di confermare il valore contabile della partecipazione stessa.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, la manutenzione straordinaria del centro storico di Venezia e il "progetto integrato rii".

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	86.649	87.568
attività non correnti	7.546	9.744
passività correnti	-50.000	-51.815
passività non correnti	-39.636	-40.981
totale attività nette	4.559	4.515
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	19.074	20.428
utile (perdita)	44	339
valore contabile della partecipazione	526	556

Nel corso del 2013 la società ha assorbito un ramo d'azienda, riferito ai lavori pubblici, proveniente dalla società Avm spa, società anch'essa controllata dal Comune di Venezia. A completamento dell'operazione, Veritas ha poi ceduto una quota del 2% della sua partecipazione alla stessa Avm. Pertanto, la quota del Gruppo in Insula al 31 dicembre 2013 è scesa al 24,73%.

Amest srl in liquidazione

La società detiene da dicembre 2012 il 100% del Gruppo polacco Amest Sp z.o.o. attivo con quattro discariche in diverse regioni della Polonia.

La società chiude l'esercizio al 30 giugno.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione, con riferimento al bilancio chiuso al 30 giugno 2013:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2013</i>
<i>Stato Patrimoniale della collegata al 30/06/2013</i>	
attività correnti	3.237
attività non correnti	0
passività correnti	-3.516
passività non correnti	-3.230
totale attività nette	-3.509
<i>ricavi e risultato della collegata al 30/06/2013</i>	
ricavi	32
utile (perdita)	-6.062
valore contabile della partecipazione	0

A ottobre 2012 è stato deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 1.600, di cui Veritas ha sottoscritto k€ 812. A seguito di tale operazione le quote tra i soci risultano così ripartite:

- Veritas spa 43,46%;
- Iris servizi spa 42,18%;
- Asa international spa 14,36%.

A seguito della chiusura del bilancio al 30 giugno 2013 che ha rilevato un risultato negativo di k€ 6.062, dovuto principalmente alla svalutazione della partecipazione della polacca Amest Sp. z.o.o., che a sua volta ha recepito i risultati negativi delle controllate polacche, l'Assemblea Soci ha posto in liquidazione la società.

Il valore di carico della partecipazione in Amest srl, in quanto adeguato al presunto valore di realizzo, è stato azzerato.

Depuracque servizi srl

La società opera principalmente nei settori del recupero e smaltimento di rifiuti speciali e delle bonifiche industriali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Depuracque servizi:

<u>(in migliaia di euro)</u>	<u>31/12/2013</u>
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	7.712
attività non correnti	7.352
passività correnti	-4.002
passività non correnti	-1.986
totale attività nette	9.076
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	14.024
utile (perdita)	1.129
valore contabile della partecipazione	2.553

Nel luglio del 2013 Veritas è entrata a far parte della compagine societaria con il 20% della partecipazione, mediante acquisto diretto dai soci di Depuracque e mediante sottoscrizione di un aumento di capitale sociale.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Al 31 dicembre 2013, pertanto, la compagine societaria è composta da soggetti privati per l'80% e da Veritas per il 20%.

Il valore netto di carico include il maggior valore netto contabile attribuito ai beni mobili e l'avviamento determinato alla data di acquisizione, derivanti dalla perizia di stima giurata predisposta da un esperto indipendente per l'atto di cessione.

Lecher ricerche e analisi srl

La società si occupa di campionamenti e analisi di laboratorio principalmente in materia ambientale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Lecher:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2013</i>
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	1.356
attività non correnti	299
passività correnti	-1.043
passività non correnti	-312
totale attività nette	300
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	2.400
utile (perdita)	81
valore contabile della partecipazione	300

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legata all'operazione avvenuta nel luglio del 2013 con Depuracque servizi, descritta al punto precedente.

Al 31 dicembre 2013 la compagine societaria è composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas, pertanto la quota di partecipazione del Gruppo, diretta e indiretta, è pari al 60%.

Il valore netto di carico include l'avviamento determinato alla data di acquisizione.

Sst – Società servizi territoriali spa

La società, che è la risultante del compendio non scisso di Asp spa dall'operazione di fusione Veritas del 2007, e già controllata al 100% da parte del Comune di Chioggia, gestisce la maggior parte dei servizi pubblici locali (a eccezione del servizio idrico e del servizio di igiene ambientale) del territorio comunale chioggiotto, tra i quali i parcheggi, i servizi cimiteriali, i mercati e la riscossione dei tributi locali.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Sst spa.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2013</i>
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	5.130
attività non correnti	9.944
passività correnti	-7.193
passività non correnti	-1.633
totale attività nette	6.248
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	6.346
utile (perdita)	5
valore contabile della partecipazione	1.867

Nel dicembre 2012 era già stato sottoscritto un contratto preliminare tra Veritas e il Comune di Chioggia per l'acquisto di circa il 30% di Sst, ma l'atto si poi è perfezionato solo nel dicembre del 2013.

Tale operazione si inserisce in un quadro di futura riorganizzazione da parte del Comune di Chioggia dei servizi pubblici locali mediante l'individuazione di rami di attività di Sst da attribuire in gestione a Veritas, eventualmente attraverso una scissione societaria.

Asvo spa

La società si occupa del servizio integrato di igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte di undici dei dodici Comuni soci.

A luglio 2012 la capogruppo ha perfezionato un'operazione di conferimento di attività non monetarie e monetarie a fronte di un aumento di capitale sociale a essa riservato da parte dei Comuni soci di Asvo. Ha conferito quote di minoranza in Ecoprogetto srl (22,92%) ed Eco-ricicli Veritas srl (4%) e disponibilità liquide per la differenza, in cambio di una partecipazione azionaria pari al 50,5% nella società Asvo. Sulla base delle regole di governance definite tra i soci Veritas ha acquisito il controllo congiunto unitamente ai Comuni soci di Asvo.

Nel corso del 2013 la capogruppo ha acquistato una ulteriore quota dello 0,20% dal Comune di Teglio Veneto.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Asvo spa.

(in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	18.766	19.495
attività non correnti	23.050	22.880
passività correnti	-4.564	-5.523
passività non correnti	-13.709	-12.876
totale attività nette	23.543	23.976
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	21.819	22.104
utile (perdita)	526	1.550
valore contabile della partecipazione	9.504	9.486

Il valore di carico della partecipazione incorpora un avviamento, determinato alla data di acquisizione, pari a k€ 3.845.

La partecipazione al 31 dicembre 2013 è stata oggetto di *impairment test* che non ha evidenziato la necessità di apportare svalutazioni.

Steriladria srl

La società è stata costituita a ottobre 2011 ed è partecipata da Ecoprogetto srl al 35%. Si occupa dello smaltimento di rifiuti ospedalieri e ha sede ad Adria.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Steriladria srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	286	251
attività non correnti	1.186	1.191
passività correnti	-695	-954
passività non correnti	-687	-480
totale attività nette	90	9
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	921	726
utile (perdita)	-9	-69
valore contabile della partecipazione	5	3

Ecopatè srl

La società è stata costituita a settembre 2011 ed è partecipata da Eco-ricicli Veritas srl al 40%. È attiva da gennaio 2012 a seguito del contratto d'affitto d'azienda con Ecopia-ve srl e si occupa della lavorazione del vetro presso gli impianti di Musile di Piave.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecopatè srl:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2013</i>	<i>31/12/2012</i>
<i>Stato Patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	4.592	4.128
attività non correnti	5.017	3.837
passività correnti	-5.618	-5.720
passività non correnti	-2.340	-2.098
totale attività nette	1.651	147
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	8.823	6.110
utile (perdita)	4	-953
valore contabile della partecipazione	660	62

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.212, si riferiscono a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 208) e da alcune partecipazioni detenute da Ecoprogetto (k€ 1.004). In particolare, comprendono la partecipazione del 2% in Bioman, pari a k€ 1.000.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni Consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 22.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
depositi cauzionali	1.170	1.106
altri crediti immobilizzati	4.224	4.514
crediti finanziari v/altre imprese a lungo	832	
totale altre attività finanziarie	6.226	5.620

I depositi cauzionali non maturano interessi.

I crediti finanziari verso le altre imprese al 31 dicembre 2013, pari a k€ 832 e nel 2012 non presenti, si riferiscono ai crediti del Consorzio di bonifica riconversione produttiva verso gli altri consorziati.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
ricambi e materiali di consumo	3.572	3.798
Cdr	42	35
combustibili	87	84
fondo svalutazione magazzino	-104	-116
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	68	
rimanenze di merci destinate alla vendita	261	
totale rimanenze	3.926	3.801

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino istituito a seguito del deprezzamento di alcuni capi di vestiario non più conformi alle attuali esigenze dei servizi e dei ricambi non utilizzabili.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	4.322	5.050
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	4.322	5.050
utili rilevati alla data di bilancio	-	-
anticipi ricevuti Comune di Venezia	1.285	1.976
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	3.133	5.053

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento quale corrispettivo per i lavori eseguiti dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
crediti commerciali	36.870	28.335
crediti verso utenti Sii e Siu	78.870	104.396
crediti verso parti correlate	112	31
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.455	-3.174
fondo svalutazione crediti per utenze	-23.952	-19.962
totale crediti commerciali	89.444	109.626

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Siu sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai comuni.

I crediti verso parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 45. I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2012	7.681	24.525	32.206
accantonamenti	356	6.347	6.701
utilizzi	-1.039	-14.730	-15.769
importi non utilizzati e stornati	-3.604	3.602	-2
al 31 dicembre 2012	3.394	19.744	23.136
accantonamenti	299	5.508	5.807
utilizzi	-1.525	-72	-1.597
importi non utilizzati e stornati	-744	-196	-939
al 31 dicembre 2013	1.424	24.983	26.407

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2013	89.444	41.181	8.668	5.053	2.265	1.893	30.384
2012	109.626	48.140	14.488	6.969	3.779	4.274	31.976

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione di Alisea spa.

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
crediti verso Comune di Venezia	40.072	19.473
crediti verso Comuni con quota di possesso superiore al 10%	1.480	5.148
crediti verso Comuni con quota di possesso inferiore al 10%	17.658	5.208
totale crediti verso enti soci	59.210	29.829

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2012 entro 12 mesi
crediti da contratto di servizio	9.417	8.994
crediti per lavori di ingegneria	1.624	2.917
altri crediti di natura corrente	21.579	3.854
crediti per fatture da emettere	7.116	3.391
crediti per Sii e Siu	381	362
fondo svalutazione crediti verso il Comune di Venezia	-45	-45
totale crediti verso Comune di Venezia	40.072	19.473

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 29.381; tale variazione è legata all'introduzione dal 2013 del tributo Tares e la conseguente fatturazione del corrispettivo comunale per il servizio di igiene ambientale ai comuni anziché la vecchia tariffa Tia agli utenti. Pertanto tale incremento è da correlare alla diminuzione dei crediti commerciali descritta nel paragrafo 15 di k€ 20.182.

I crediti verso il Comune con quota di possesso superiore al 10% si riferiscono al solo Comune di Chioggia.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi	31.12.2012 entro 12 mesi	31.12.2012 oltre 12 mesi
Insula spa	126		142	
Veritas energia srl	395	2.838	1.024	1.696
Sifa scpa	12.719		7.166	
Steriladria srl	187	97	85	129
Ecopaté srl	446	780		800
Asvo spa	1.282		877	
Amest srl <i>in liquidazione</i>		162		
Depuracque servizi srl	62			
Sst spa	50			
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	15.267	3.877	9.294	2.625

I crediti del gruppo verso Sifa sono riconducibili principali a Sifagest, riguardanti la gestione del servizio di depurazione dei reflui industriali dell'area di Porto Marghera.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
crediti verso Regione per contributi c/impianti	1.986	3.423
crediti verso Erario per Iva	3.306	4.625
crediti verso Erario per accise, addizionali, altro	38	
crediti v/Erario per anticipi Tfr	1	
anticipi a fornitori e dipendenti	63	170
crediti verso istituti previdenziali	361	421
ratei e risconti attivi	8.751	2.301
credito per cessione investimenti immobiliari	1.500	
altri crediti	9.344	6.479
totale altri crediti	25.351	17.419

I crediti verso la Regione per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati dalla Regione ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito per cessione investimenti immobiliari, pari a k€ 1.500 al 31.12.2013, sono riferibili alla capogruppo e riguardano la cessione dell'area di San Francesco della Vigna situata nel centro storico di Venezia.

L'incremento dei risconti attivi per k€ 6.450 è riferibile principalmente alla partecipata Eco-progetto, che ha iscritto nel proprio bilancio il corrispettivo (k€ 5.900) riconosciuto a Ladurner S.r.l. a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr di Fusina, nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto il 15/11/2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo ed oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2017 al 2023. È stato presentato interpello all'Agenzia delle entrate a febbraio 2014 ai fini di definire il corretto trattamento fiscale da riservarsi a tali oneri di risoluzione anticipata.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
crediti per Ires entro l'esercizio	622	5.185
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.539	5.544
crediti per Irap	57	55
altri crediti tributari oltre l'esercizio	8	
altri crediti tributari		57
totale crediti per imposte sul reddito	6.226	10.841

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che la maggior parte delle società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.539, è relativo principalmente alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007/2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e dalle altre società controllate.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
cassa e assegni	55	27
depositi bancari	21.560	15.455
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21.615	15.482

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I depositi a breve termine maturano interessi generalmente allineati all'euribor a 3 mesi. Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 21.615 (al 31 dicembre 2012 k€ 15.482).

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 73 milioni di euro, rispetto ai 35 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
capitale sociale	110.974	110.974
riserva legale	1.628	1.360
altre riserve	40.560	36.537
totale patrimonio netto del Gruppo	153.162	148.871
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	10.349	9.645
totale patrimonio netto delle minoranze	10.349	9.645
totale patrimonio netto	163.511	158.515

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 ammonta a k€ 110.974 ed è costituito da 2.219.477 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 2.995 azioni, per un valore nominale di k€ 150, sono detenute dalla capogruppo in vista di possibili cessioni ad altri Comuni della provincia che stabilissero di entrare a far parte della compagine sociale.

La riserva legale è aumentata di k€ 268 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2012 della capogruppo Veritas. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 CC, la riserva non è disponibile.

Le altre riserve evidenziano un aumento netto di k€ 4.023 dovuto alla quota di destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 non destinata a riserva legale. Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate, quali Ecoprogetto, Eco-ricicli Veritas, Si-fagest, Alisea e il Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina. Al 31 dicembre 2013 ammonta a totali k€ 10.349.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso banche e finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre 2013:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2013	di cui a breve	di cui a medio/lungo
	20/01/1998	119	0,06	31/12/2018	45	8	37
**	30/06/2002	1.420	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	339	66	273
*	01/08/2002	7.000	Euribor 6m + 0,54%	30/06/2017	2.037	552	1.485
**	15/05/2005	12.000	Euribor 6m + 1,4%	30/06/2018	1.961	381	1.580
**	30/09/2005	2.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	434	84	350
**	29/12/2006	12.000	Euribor 6m + 1,4%	31/12/2018	3.902	759	3.143
	24/12/2007	18.000	Euribor 3m + 1,5%	31/12/2016	0	0	0
(b)	24/05/2013	17.250	Euribor 3m + 4,38%	31/12/2017	17.000	2.000	15.000
	19/12/2007	5.000	Euribor 3m + 0,8%	30/09/2014	1.484	0	1.484
**	07/05/2008	10.000	Euribor 6m + 0,85%	31/01/2015	1.943	1.300	643
	29/12/2009	25.000	Euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	20.616	1.514	19.102
*	24/07/2009	20.000	Euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	16.359	1.163	15.196
	14/01/2009	10.000	Euribor 3m + 0,75%	24/10/2016	3.381	1.501	1.880
**	25/05/2010	15.000	Euribor 3m + 1,6%	30/06/2014	2.207	2.207	0
	09/11/2010	10.000	Euribor 3m + 1,75%	31/12/2015	5.135	1.500	3.635
	10/01/2011	1.000	Euribor 3m + 1,50%	10/01/2014	80	80	0
**	03/08/2011	4.500	Euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	6.377	611	5.766
	01/02/2012	2.500	seconda tranche				
	02/08/2012	5.000	Euribor 3m + 5,50%	30/09/2017	3.835	950	2.885
	29/11/2012	5.000	Euribor 6m+4,90%	30/11/2017	4.051	944	3.107
	31/08/2011	15.000	Euribor 3m + 1,80%	31/08/2016	9.611	3.529	6.082
	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	892	55	837
(a) **	27/02/2013	15.000	Euribor 3m + 3,25%	28/02/2018	14.007	3.333	10.674
(c) **	30/07/2013	4.000	Euribor 3m + 3,75%	30/01/2018	3.941	703	3.238
(d) **	05/12/2013	2.000	Euribor 6m + 2,5%	30/06/2014	2.000	2.000	0
*	15/05/2001	15.977	Euribor 3m + 1,6%	31/12/2015	3.134	1.528	1.606
*	21/11/2002	9.296	Euribor 3m + 1,3%	30/09/2017	3.153	784	2.369
*	07/03/2006	4.000	Euribor 3m + 1,6%	31/03/2018	1.777	379	1.398
	13/04/2006	1.200	Euribor 6m + 1,2%	30/04/2016	339	134	205
	a sal	20.900	Euribor 6m + 1,45%	31/12/2020	15.311	1.985	13.326
	16/03/2010	5.000	Euribor 3m + 1,8%	31/12/2014	1.250	1.250	0
	19/10/2010	1.000	Euribor 6m + 1,75%	19/10/2015	417	206	211
	26/04/2011	1.000	Euribor 3m + 1,85%	21/04/2014	172	172	0
	05/04/2012	500	Euribor 3m + 4,5%	30/04/2015	232	182	50
	03/10/2008	10.000	Euribor 6m + 0,79%	30/06/2020	7.500	1.000	6.500
(e)	18/12/2013	1.000	Euribor 6m + 4,25%	31/12/2018	1.000	200	800
	30/11/2009	8.500	Euribor 3m + 0,1%	31/12/2014	2.510	2.510	0
	12/02/2002	1.336	5%	30/06/2016	327	126	201
totale finanziamenti a medio-lungo termine					158.759	35.696	123.063
meno quota corrente					(35.696)		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					123.063		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato in data 1 agosto 2002 da Veritas spa con Banca Opi per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è pari a k€ 2.037, garantito da ipoteca sull'immobile del Centro direzionale di Mestre in via Porto di Cavergnago, 99;
- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Medio credito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è di k€ 16.359, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo.
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 15.977, il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è pari a k€ 3.134, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 9.296, il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è pari a k€ 3.153, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata;
- finanziamento acquisito al 28 dicembre 2006 dalla controllata Ecoprogetto srl con l'operazione di conferimento ramo d'azienda "Herhof-Ladurner" stipulato con Unicredit mediocredito centrale per k€ 4.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2013 è di k€ 1.777, garantito da ipoteca di primo, secondo e terzo grado su beni materiali di proprietà della controllata.

I tre mutui ipotecari in capo alla controllata Ecoprogetto prevedono la verifica su base annuale di alcuni *covenants* riferiti al bilancio d'esercizio della società. Al 31 dicembre 2013 tali *covenants* risultano rispettati, come al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato in data 27/02/2013 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 15.000 allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 28/02/2018, prevede rimborsi mensili al tasso variabile Euribor 3 mesi + 3,25% di *spread*; il rimborso è già iniziato il 31/05/2013;
- b) finanziamento rinegoziato in data 24/05/2013 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 17.500 "estinzione del debito residuo di euro 11.500.000 e nuova erogazione di € 6.000.000" allo scopo di realizzare di investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31/12/2017, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 4,38% di *spread*; il rimborso inizierà dal 31/03/2014;
- c) finanziamento stipulato in data 30/07/2013 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 4.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30/01/2018, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 3 mesi + 3,75% di *spread*; il rimborso inizierà dal 30/04/2014;
- d) finanziamento stipulato in data 05/12/2013 da Veritas spa con Istituto di credito nazionale per k€ 2.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 30/06/2014, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 6 mesi + 2,50% di *spread*; il rimborso inizierà dal 30/04/2014.

e) finanziamento stipulato in data 18/12/2013 dalla Eco-ricicli Veritas srl con Istituto di credito nazionale per k€ 1.000 allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza 31/12/2018, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile Euribor 6 mesi + 4,25% di *spread*; il rimborso inizierà il 30/06/2014.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dalla controllante Veritas spa (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenants) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o di esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del Bilancio consolidato e del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, la controllante ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio lungo termine.

Per tali finanziamenti i covenants risultano rispettati sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Al 31 dicembre 2013 le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>
31 dicembre 2014	35.696
31 dicembre 2015	31.278
31 dicembre 2016	25.027
31 dicembre 2017	23.694
31 dicembre 2018	12.371
oltre il 2018	30.693
totale finanziamenti a medio lungo-termine	158.759

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	35.696	43.856
debiti verso banche in conto corrente	19.972	58.251
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	55.668	102.107

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 24.300, di cui k€ 10.843 a medio lungo termine e k€ 13.457 a breve termine. Tale voce è costituita principalmente dai debiti per *leasing* finanziari che sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2013	di cui a breve	di cui a medio/lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	1.822	195	1.627
Iveco Capital	01/07/2012	2.486	6,80%	60	2017	1.784	473	1.311
Iveco Capital	01/09/2012	29	6,80%	60	2017	22	5	17
AlbaLeasing	01/01/2012	59	5,61%	72	2017	40	9	31
AlbaLeasing	01/03/2012	27	5,61%	72	2018	19	4	15
AlbaLeasing	01/05/2012	135	5,26%	72	2018	98	20	78
AlbaLeasing	01/06/2012	135	5,26%	72	2018	100	20	80
Iveco Capital	10/05/2013	366	7,20%	60	2018	324	66	258
Iveco Capital	21/06/2013	298	7,20%	60	2018	270	51	219
Iveco Capital	20/06/2013	183	7,20%	60	2018	168	33	135
Iveco Capital	19/06/2013	23	7,20%	60	2018	21	4	17
Iveco Capital	28/08/2013	366	7,20%	60	2018	348	66	282
Iveco Capital	09/10/2013	1.042	7,19%	60	2018	988	182	806
Iveco Capital	12/11/2013	484	7,32%	60	2018	468	86	382
Mcc	01/01/2007	10.604	0,00%	84	2014	2.158	450	1.708
Mcc	01/01/2007	5.019	0,00%	84	2014	1.259	268	991
AlbaLeasing	01/12/2011	125	1,60%	72	2017	83	19	64
AlbaLeasing	01/12/2011	68	1,60%	72	2017	46	10	36
AlbaLeasing	01/12/2011	58	1,60%	72	2017	39	9	30
Locat	01/11/2007	1.230	6,00%	95	2015	307	157	150
Locat	01/12/2007	1.000	6,00%	95	2016	321	123	198
Unicredit L	01/08/2011	119	4,54%	59	2016	60	22	38
Fineco Leasing	19/02/2010	79	3,33%	80	2016	35	12	23
Fineco Leasing	24/06/2010	76	2,79%	80	2017	37	11	26
Palladio Leasing	30/06/2010	70	3,16%	80	2017	34	11	23
Palladio Leasing	30/07/2010	347	3,16%	80	2017	176	52	124
Palladio Leasing	30/04/2010	217	3,10%	80	2016	101	33	68
Palladio Leasing	30/10/2010	132	2,98%	60	2015	49	27	22
Palladio Leasing	30/06/2011	90	4,15%	80	2018	58	13	45
Palladio Leasing	30/07/2011	126	4,22%	80	2018	83	18	65
Unicredit L	08/09/2011	81	4,28%	60	2016	45	16	29
Palladio Leasing	23/07/2008	70	6,96%	80	2015	14	11	3
Locat	25/06/2008	63	6,36%	80	2015	13	11	2
Palladio Leasing	30/10/2009	362	divv.	80	2016	135	56	79
Unicredit L	13/10/2009	110	3,46%	80	2016	43	17	26
Banca Agrileasing	01/05/2008	1.328	5,11%	84	2015	300	213	87
Palladio	01/08/2012	30	5,89%	60	2017	22	6	16
Unicredit L	10/05/2013	30	5,72%	60	2018	26	5	21
Unicredit L	26/06/2013	12	7,79%	61	2018	11	2	9
PalladioL	14/02/2013	127	7,90%	80	2019	98	16	82
PalladioL	08/07/2013	57	5,55%	60	2018	50	11	39
PalladioL	08/03/2013	57	5,55%	60	2018	49	11	38
		30.787				12.126	2.824	9.302

L'ulteriore quota di k€ 12.174, di cui k€ 1.541 a medio lungo termine e k€ 10.633 a breve, è costituita per k€ 1.582 da finanziamenti della capogruppo per l'acquisizione di mezzi Nu, per k€ 540 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Eco-ricicli Veritas srl, k€ 356 da debiti per finanziamenti da soci di minoranza di Sifagest scarl, per k€ 9.696 dal finanziamento mediante cessione dei crediti pro-solvendo a società di *factoring* della capogruppo (k€ 6.700) e di Ecoprogetto (k€ 2.996).

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Jesolo	fondo bonifica area imp. compost. Cdr2	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2011	3.769	8.790	654	1.154	4.426	18.793
incred. per aggregazioni aziendali						
accantonamenti		213		96	2.816	3.125
altri movimenti	1.700				366	2.066
oneri finanziari						
utilizzi	-563		-164	-206	-1.100	-2.033
al 31 dicembre 2012	4.906	9.003	490	1.044	6.508	21.951
incred. per aggregazioni aziendali						
accantonamenti				687	1.230	1.917
altri movimenti		-60		-53	2.142	2.029
oneri finanziari						
utilizzi	-175		-267	-187	-1.151	-1.780
al 31 dicembre 2013	4.731	8.943	223	1.491	8.729	24.117

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 2.166 passando da k€ 21.951 al 31 dicembre 2012 a k€ 24.117 al 31 dicembre 2013. L'incremento più significativo riguarda il fondo cause legali.

Fondi post- mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa /Chioggia (VE)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica di Ca' Rossa, emerse a seguito del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012, e infine in base all'esito degli studi effettuati dall'Università di Padova da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la capogruppo ha avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari sono emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Gli amministratori pertanto hanno avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere tali potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi di igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che riguarda l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione post mortem, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi di igiene ambientale non comporta pertanto la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Discarica di Pieve Nuovo/ Jesolo (VE)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle valutazioni gestionali effettuate dalla capogruppo in sede di primo consolidamento (nel 2011) e delle successive perizie di stima di aggiornamento, redatte da un esperto; si è tenuto conto sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem* e per la realizzazione del "capping", sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati.

L'ammontare di tale fondo è stato adeguatamente attualizzato.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi. Riguarda per k€ 1.391 la capogruppo.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi di contenzioso tributario con alcuni enti per accertamenti in via di perfezionamento riguardanti l'imposta comunale sugli immobili, l'imposta sul valore aggiunto, prestazioni in ambito portuale e l'ecotassa sulla discarica, il pagamento futuro di canoni di concessione pluriennali, nonché un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina acquistata nel 2013, i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale della ex discarica di Marcon.

Inoltre, comprende le quote per le perdite occulte del servizio idrico addebitate agli utenti dalla capogruppo, utilizzabili poi nei casi di riscontro effettivo di danno all'interno della rete idrica, le quali hanno avuto una movimentazione netta positiva nell'esercizio per k€ 433.

Fondo bonifica area Fusina

La controllata Ecoprogetto ha stanziato nel 2010 un fondo di 2 milioni di euro, utilizzato per k€ 1.510 fino al 2011 e per k€ 267 nel corso dell'esercizio, a fronte degli oneri per la bonifica di un'area conferita dalla capogruppo. Il valore peritale dell'area teneva conto della previsione di tali oneri e pertanto i costi sono stati capitalizzati a incremento del valore dell'area.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.628	26.298
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	92	
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	47	18
onere finanziario	449	762
benefici erogati	-1.293	-1.607
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	1.282	1.157
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	27.205	26.628

Sulla base dello IAS 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sulla base delle nuove ipotesi a partire dall'1 gennaio 2007 e fino a tutto il 2012 sono stati imputati a conto economico come costo o ricavo nell'esercizio per competenza.

La nuova versione del principio IAS 19 modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le "Altre componenti" nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto.

L'informativa sulla rideterminazione dei dati comparativi riferiti al 2012, riguardante tutti i prospetti contabili interessati dallo IAS 19 revised è stata illustrata all'apposito paragrafo del presente documento, cui si rimanda.

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2013	2012
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,88% - 3,18%	3,94% - 4,14%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,11%	6%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	16	16

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2013 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 ad oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA, come suggerisce anche Assirevi.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi	31.12.2012 entro 12 mesi	31.12.2012 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	46.107	26.536	24.663	25.662
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	6.741		99	0
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	23.541	1.338	5.595	1.756
totale debiti verso enti soci	76.389	27.874	30.357	27.418

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (incremento di k€ 46.032) è dovuto principalmente all'entrata in vigore, con decorrenza 1 gennaio 2013, del nuovo regime del servizio d'igiene ambientale, con l'istituzione del tributo Tares. Mentre precedentemente con la tariffa Tia era il gestore del servizio che fatturava e riscuoteva direttamente dall'utente finale, ora con l'entrata in vigore della Tares, il gestore fattura il servizio direttamente al Comune e poi il Comune riscuote il tributo Tares dagli utenti finali.

Nel 2013 tutti i Comuni per il quale precedentemente era già in vigore la Tia si sono affidati al Gruppo per la riscossione del tributo Tares; gli importi riscossi in tal senso sono stati poi riversati periodicamente ai Comuni. L'importo ancora da riversare ai Comuni da parte del Gruppo al 31 dicembre 2013 ammonta a k€ 46.121.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	20.572	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	1.285	
debiti per legge 206/95		26.535
debiti per canone di concessione	1.300	
debiti per riscossione Tares	19.237	
altri debiti	3.713	
totale debiti verso Comune di Venezia	46.107	26.535

La convenzione stipulata con il Comune di Venezia prevede che gli incassi relativi alle concessioni cimiteriali vengano utilizzati per l'esecuzione di opere di edilizia cimiteriale. Il rallentamento dei lavori, dovuto anche alla scelta, sempre più diffusa, delle cremazioni, ha determinato nel corso del tempo un tendenziale incremento di tale voce.

Il valore dei debiti per concessioni cimiteriali, sorti a fronte della gestione di tali concessioni, in assenza di un'espressa previsione di un componente finanziario compensativo per la dilazione concessa, è stato attualizzato fino al 2010 per tener conto dello scarto temporale tra il sorgere del debito e l'effettivo pagamento, previsto alla scadenza della concessione al 31 dicembre 2011.

Tale scadenza è stata poi prorogata al 31 dicembre 2012, poi al 31 dicembre 2013 e ora al 31 dicembre 2014. Al 31 dicembre 2013, così come alla fine del precedente esercizio, non si è pertanto provveduto a determinare un ulteriore effetto di attualizzazione, in quanto la scadenza di tale debito è correlata alla durata della relativa concessione.

I debiti derivanti dalla legge 206/95 riguardano invece introiti sulla depurazione da riversare, collegati alla tariffazione del servizio idrico integrato.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013 entro 12 mesi	31.12.2013 oltre 12 mesi	31.12.2012 entro 12 mesi	31.12.2012 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	290		393	
debiti verso Insula spa	4.074		296	
debiti verso Asvo spa	2.079		1.954	
debiti verso Ecopat� srl	3.444		562	
debiti verso Amest srl <i>in liquidazione</i>	-41		-41	
debiti verso Veritas energia srl	19.221	3	18.113	3
debiti verso Consorzio bonifica Fusina			2.653	
debiti verso Depuracque servizi srl	464			
debiti verso Lecher ricerche analisi srl	346			
debiti verso Sst societ� servizi territoriali spa	588			
totale debiti verso societ� collegate e a controllo congiunto	30.465	3	23.930	3

L'incremento maggiore di tale voce   legato al debito della capogruppo verso Insula a scopo di finanziamento di k  3.500 e ai debiti di Ecoricicli verso Ecopat , di fatto operativa dal 2013, derivanti dai rapporti commerciali tra le due societ .

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
depositi cauzionali da clienti – Sii	5.878	5.603
anticipi su consumi	202	582
debiti per acquisto compendio immobiliare		2.679
altri debiti a lungo	2.398	250
totale altre passività non correnti	8.478	9.114

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii non maturano interessi, ma non essendo possibile stimare il momento della restituzione non sono stati attualizzati.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
debiti commerciali	98.576	95.330
debiti verso parti correlate	13.076	7.052
totale debiti commerciali	111.652	102.382

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 60-90 giorni. Per i termini e le condizioni relative alle parti correlate si veda la nota 45.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

in migliaia di euro		31/12/2013		31/12/2012		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca Opi	2.037		-153		-251
Irs	finanziamento Unicredit	14.166		-97		
Option cap	Friuladria	4.000		-14		
totale strumenti finanziari derivati		20.203	-	-264	-	-251

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha sottoscritto:

a) un contratto di *interest rate cap*, stipulato in data 22 dicembre 2003 con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati a un mutuo passivo, acceso con Banca Opi spa per un valore di k€ 7.000. Tale contratto prevede il pagamento di un premio fisso calcolato sul nozionale pari al:

- 2,50% per il periodo che va dal 31/12/03 al 30/06/05;
- 2,93% per il periodo che va dal 30/06/05 al 31/12/10;
- 4,28% per il periodo che va dal 31/12/10 al 30/06/17.

Alla data del 31 dicembre 2013 il valore equo di tale contratto è negativo per k€ 153.

b) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale di k€ 14.167 pari allo 0,88% trimestrale.

Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo di k€ 97 al 31 dicembre 2013.

c) un contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 68.

Tale contratto ha un valore di mercato negativo di k€ 14 al 31 dicembre 2013.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
anticipi da clienti	1.241	1.169
debiti verso il personale	11.955	12.888
debiti verso istituti di previdenza	7.504	5.430
debiti per addizionali e accise	6.818	6.435
debiti verso Erario per ritenute Irpef	3.526	3.201
debiti verso Erario per Iva	155	149
debiti per acquisto partecipazioni	2.109	0
ratei e risconti passivi	1.998	2.233
debiti per acquisto compendi immobiliari	6.677	5.869
altri debiti	9.530	5.560
totale altre passività correnti	51.512	42.934

I debiti verso dipendenti si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato a maggio dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti per acquisto partecipazioni, pari a k€ 2.109 al 31 dicembre 2011, si riferiscono, per k€ 1.859, al debito per l'acquisto, da parte della capogruppo, dell'intero pacchetto di quote societarie precedentemente detenute da Ladurner ambiente in Ecoprogetto pari al 3,38% e, per k€ 250, al debito per l'acquisto dell'1% di Elios, sempre da parte della capogruppo, da Cmr.

Il debito per l'acquisto di compendi immobiliari evidenzia le ultime quote scadenti entro l'esercizio successivo relative all'acquisto dell'area di Sant'Andrea avvenuta nel 2009 per k€ 5.869 e il saldo ancora da versare riguardante l'acquisto di un terreno adiacente all'area ex-Alcoa, già di proprietà della capogruppo, per k€ 808.

L'aumento dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza è dovuto in particolar modo agli oneri da esodo agevolato ai sensi della legge 92/2012, interessante la capogruppo e un'altra società del Gruppo.

Tale normativa permette, volontariamente sia da parte delle imprese, sia da parte dei lavoratori dipendenti mediante stipula di un accordo sindacale, di far cessare il rapporto di lavoro a quei dipendenti per i quali il termine per il pensionamento sia inferiore ai quattro anni. La cessazione comporta l'obbligo per la società di pagare una "prestazione a sostegno del reddito" all'ex-dipendente, tramite l'Inps (cosiddetta "isopensione"), fino al termine effettivo di pensionamento.

Poiché le prestazioni a sostegno del reddito dal momento della cessazione del rapporto di lavoro al momento del pensionamento sono di fatto degli oneri per esodo agevolato, i principi contabili prevedono la contabilizzazione di tutto l'onere nell'anno della cessazione.

La parte della prestazione a sostegno del reddito che dovrà essere erogata dopo il 2014 è stata riclassificata tra le altre passività non correnti.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
debiti per Ires	147	109
debiti per Irap	135	174
altri debiti tributari		
totale debiti per imposte correnti	282	283

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2013	2012
ricavi da tariffa acqua e fognatura	82.387	76.912
ricavi da tariffa igiene ambientale	4.581	154.434
ricavi da servizi istituzionali	165.438	22.347
ricavi da servizi a terzi	71.812	69.442
ricavi da vendita E.E./fotovoltaico	426	380
variazione lavori in corso su ordinazione	1.899	5.092
totale ricavi delle vendite e servizi	326.550	328.607

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 326.550 con una diminuzione di k€ 2.057 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi all'erogazione del servizio idrico integrato nel 2013, che si riferiscono solamente alla capogruppo, sono stati determinati prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario transitorio (Mtt), assumendo come moltiplicatore tariffario (theta) quello approvato dall'ente d'ambito, pari a 1,134 per il 2013, ottenendo in tal modo un incremento dei ricavi dell'esercizio significativo rispetto all'anno precedente.

Si fa presente inoltre che il concetto di Vrg prevede il riconoscimento di un valore di ricavo a prescindere dalle percentuali di variazione tariffaria applicata.

Gli amministratori ritengono che il rinnovato contesto normativo descritto in precedenza mantenga profili di incertezza, legati al complesso iter autorizzativo introdotto in ambito tariffario, oltre che alla difficoltà che le aziende del settore stanno incontrando nell'applicazione operativa del disposto delle Delibere emesse dall'Autorità.

Alla data di redazione del presente bilancio, non sono invece ancora stati ottenuti né l'approvazione da parte dell'Aeegsi degli aumenti relativi al periodo transitorio 2012-2013, né l'ente d'ambito ha approvato i relativi conguagli, per i quali l'Aeegsi dovrà completare l'iter autorizzativo previsto dalla delibera n. 643/2013/R/IDR. Secondo le prescrizioni di tale delibera, all'ente d'ambito è stato dato il termine del 30 giugno 2014 per la quantificazione e l'approvazione delle c.d. partite pregresse, ovvero dei maggiori ricavi spettanti alla società secondo il sistema del metodo normalizzato vigente fino all'esercizio 2011.

In tale contesto, gli amministratori ritengono che soltanto il completamento del complesso iter autorizzativo possa consentire alla società l'iscrizione dei ricavi, potenzialmente stimabili per l'esercizio 2013 fino a un aumento massimo calcolato nella percentuale del 24,61%.

I ricavi da tariffa di igiene ambientale, che ammontano a k€ 4.581, si riferiscono all'applicazione della tariffa Tares corrispettivo per alcuni comuni del Mirese e alcuni conguagli della vecchia tariffa Tia e pertanto non sono confrontabili con il dato del 2012, che ammonta a k€ 154.434, il quale comprendeva la fatturazione della tariffa di igiene ambientale Tia in quasi tutti i comuni gestiti da Veritas e da Alisea.

Conseguentemente, anche i ricavi da servizi istituzionali, che nel 2013 sono pari a k€ 165.438, non sono confrontabili con il valore del 2012 di k€ 22.347, in quanto all'interno di questa voce nel 2013 sono stati iscritti i corrispettivi ai Comuni per il servizio d'istituto d'igiene ambientale (a seguito dell'introduzione del tributo Tares dall'1 gennaio 2013), i quali hanno sostituito il vecchio ricavo da tariffa Tia appena sopra descritto.

I ricavi relativi ai corrispettivi di igiene ambientale e di tariffa Tares corrispettivo riguardano i servizi prestati nel territorio di tutti i comuni della provincia di Venezia soci di Veritas oltre che nel comune di Mogliano Veneto.

I ricavi relativi alla tariffa di acqua-depurazione-fognatura si riferiscono invece ai servizi resi nei 25 comuni della provincia di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'Ambito territoriale idrico laguna di Venezia.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2013	2012
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	679	638
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	1.050	1.582
ricavi per noleggi	820	1.352
ricavi da attività di depurazione e reflui	2.097	1.809
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	14.093	17.972
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	23.228	16.265
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	67	
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	810	2.540
ricavi da consulenze	925	1.815
ricavi per gest. imp. c/terzi	2.311	3.986
ricavi da bonifica terreni	1.201	3.369
ricavi da servizi cimiteriali	4.507	1.768
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	3.583	3.853
ricavi da gestione calore	3.976	3.714
ricavi da vendita energia elettrica	126	122
altri ricavi da servizi a terzi	12.149	8.452
ribalzo ricavi ai soci		2
ricavi minori	189	203
totale ricavi da servizi a terzi	71.812	69.442

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2013	2012
locazioni attive e concessioni	1.044	1.140
plusvalenze da cessioni di beni	1.448	88
rimborsi assicurativi	442	200
rimborso di costi	877	1.521
personale in distacco	229	
altri ricavi e proventi	3.371	4.459
contributi in c/esercizio	2.011	494
sopravvenienze attive ordinarie	1.039	
totale altri proventi	10.460	7.902

L'incremento della voce plusvalenze da cessione di beni deriva principalmente dall'alienazione di due aree da parte della capogruppo, denominate San Francesco della Vigna, nel centro storico di Venezia, ed ex-Alcoa, in località Fusina.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2013	2012
acqua potabile	398	363
acquisto materiali	9.461	8.253
combustibili, carburanti e lubrificanti	6.420	6.404
energia elettrica destinata alla vendita	4.000	4.067
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	7.570	7.994
variazione delle rimanenze	-130	42
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	27.719	27.123

I costi per materie prime e di consumo si mantengono praticamente stabili, con un leggero aumento per k€ 596 rispetto all'anno precedente.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2013	2012
lavori e manutenzioni	11.747	15.432
servizi industriali	6.684	18.336
utenze	22.315	18.405
servizi operativi	50.877	25.829
servizi generali	15.372	34.665
organi societari	932	1.313
totale costi per servizi	107.931	113.980

I costi per servizi diminuiscono complessivamente di k€ 6.049, rispetto l'esercizio precedente, in continuazione con il trend di maggior razionalizzazione delle spese già riscontrato negli ultimi esercizi.

Gli organi societari comprendono amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del Consiglio di amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del Consiglio di amministrazione di Veritas, pari a k€ 225, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2013	2012
canoni di noleggio	3.993	4.207
canoni di affitto e locazioni passive	2.614	2.722
canoni di concessione	1.389	1.666
altro	351	318
totale costi godimento beni di terzi	8.347	8.913

Anche per i costi di godimento dei beni di terzi è stata avviata una maggiore razionalizzazione delle spese, registrando una decremento rispetto all'esercizio precedente pari a k€ 566.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2013	2012 riesposto	2012
salari e stipendi	93.412	86.334	86.334
oneri sociali	30.870	29.863	29.863
trattamento di fine rapporto	5.818	5.656	6.813
altri costi	1.372	557	557
totale costo del personale	131.472	122.410	123.567

A seguito dell'applicazione dello Ias19, a partire dal 2013 l'effetto legato all'attualizzazione del Tfr non deve essere più iscritto all'interno dei costi del personale ma contabilizzato direttamente a variazione del patrimonio netto. Pertanto, per rendere confrontabile il costo del personale del 2013 con quello del 2012 è stato necessario ri-classificare i valori del 2012 secondo il nuovo criterio (bilancio "riesposto").

I costi del personale aumentano di k€ 9.062 rispetto al 2012 riesposto. Tale incremento è imputabile principalmente per k€ 4.153 agli oneri per esodo agevolato previsto dalla legge 92/2012, per k€ 1.598 a Veritas con riferimento sia agli aumenti derivanti dalle normali dinamiche contrattuali, sia alle internalizzazioni di alcuni servizi di igiene ambientale, per k€ 1.465 a Ecoricicli e per k€ 671 a Data rec.

Si riporta nella tabella che segue la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	variazione
dirigenti	17	17	0
quadri	72	68	4
impiegati	777	768	9
operai	1.627	1.595	32
totale dipendenti	2.493	2.448	45

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 13.255 rispetto a k€ 13.641 del 2012.

L'accantonamento per svalutazione crediti ammonta a k€ 5.807 contro k€ 6.593 del 2012. L'accantonamento tiene conto del rischio sui crediti da bollettazione e degli specifici accantonamenti su alcuni crediti commerciali. La voce relativa alle spese di funzionamento Aato nel 2013 comprende i costi relativi solo al Consiglio di bacino del comparto idrico, a differenza del 2012 che comprendeva anche le spese dell'Autorità ambientale.

(in migliaia di euro)	2013	2012
accantonamenti per svalutazione crediti	5.807	6.593
accantonamenti per interessi di mora	1	108
accantonamenti per rischi e oneri	1.917	2.634
contributi associativi e altri contributi	241	284
spese di funzionamento Aato	896	1.271
tributo speciale discariche	221	
imposte, tasse e tributi locali	1.578	1.509
perdite su crediti	9	40
minusvalenze su cessioni di beni	355	455
altri oneri minori	1.499	747
sopravvenienze passive ordinarie	683	
sanzioni e indennità risarcitorie	49	
totale altri costi operativi	13.255	13.641

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 29.028 rispetto a k€ 29.786 dell'esercizio 2012. Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2013	2012
ammortamento attività immateriali	4.341	4.254
ammortamento servizi in concessione	12.813	12.572
ammortamento immobilizzazioni materiali	17.998	17.530
ammortamento investimenti immobiliari	2	2
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	73	376
perdite di valore su servizi in concessione		1.034
contributi in conto impianti	-6.202	-5.982
totale ammortamenti e svalutazioni	29.025	29.786

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è negativa per complessivi k€ 102 e tiene conto del risultato d'esercizio delle collegate e della valutazione di prudenziali perdite aggiuntive di valore da parte della capogruppo; si rimanda alle valutazioni descritte alla nota n. 10.

Tale risultato è imputabile in particolare alla partecipazione in Sifa scarl da parte del Gruppo.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 9.183 e comprendono per k€ 843 gli oneri di attualizzazione sia del trattamento di fine rapporto, sia di altre poste patrimoniali, quali il debito a medio lungo termine per l'acquisto di un importante compendio immobiliare il cui pagamento è stato dilazionato inizialmente in 10 anni.

A dicembre 2011, parte di tale debito è stato estinto anticipatamente. A fronte di tale pagamento anticipato, è stata rivista l'attualizzazione del debito residuo, già ceduto dal Comune di Venezia a un società di *factoring*, con conseguente imputazione a conto economico dei relativi effetti.

Una delle variazioni più importati rispetto all'esercizio precedente riguarda gli oneri finanziari su operazioni di *factoring*, per k€ 1.823, necessarie soprattutto per poter smobilizzare i crediti verso i comuni riguardanti i corrispettivi per il servizio di igiene ambientale, a seguito dell'introduzione del tributo Tares nel 2013 che ha sostituito la tariffa Tia fatturata direttamente agli utenti.

Gli oneri finanziari verso banche e istituti di *leasing* ammontano a k€ 5.382 con una incidenza media del tasso di interesse intorno al 2,7%, incidenza media che sale al 3,6% circa se si considerano anche gli oneri finanziari sugli altri strumenti finanziari utilizzati.

Gli oneri finanziari da attualizzazione sono collegati in particolare al fondo post-mortem della discarica di Alisea.

(in migliaia di euro)	2013	2012
oneri finanziari capitalizzati	220	
oneri finanziari da imprese collegate	186	
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	873	1.235
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	4.063	4.592
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	446	405
oneri per valutazione a valore equo di derivati	16	10
oneri finanziari da attualizzazione	394	476
oneri finanziari da attualizzazione tfr	449	762
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	1.823	
altri oneri finanziari	712	624
totale oneri finanziari	9.183	8.104

Proventi finanziari

La diminuzione degli interessi di mora e dilazione nell'esercizio 2013 riguarda in principal modo gli interessi non più addebitati dalla capogruppo per il ritardato pagamento delle bollette Tia a causa dell'introduzione del tributo Tares.

I proventi finanziari da attualizzazione si riferiscono al fondo *post-mortem* per la discarica di Jesolo, gestita da Alisea.

(in migliaia di euro)	2013	2012
interessi attivi verso banche	170	759
valutazione a valore equo dei derivati	99	
interessi di mora e dilazione	634	1.615
proventi finanziari da attualizzazione	721	
altri proventi finanziari	575	367
totale proventi finanziari	2.199	2.741

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per il periodo chiuso al 31 dicembre 2013; il 2012 viene anche riesposto ai sensi dello ias 19r:

(in migliaia di euro)	2013	2012 riesposto	2012
aliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%	27,50%
risultato prima delle imposte	12.174	12.045	10.888
onere (provento) fiscale teorico	3.348	3.312	2.994
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-4	-5.620	-5.620
svalutazione delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente		277	277
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-256	-10	-10
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	23	478	478
affrancamento ammortamenti anticipati e maggior valore delle condotte, al netto dell'imposta sostitutiva	-23	-13	-13
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-2.410	-1.995	-1.995
costi non deducibili	1.425	2.359	2.359
altre differenze permanenti		169	169
onere fiscale effettivo Ires	2.103	-1.042	-1.361
imposte correnti	4.431	3.521	3.521
imposte differite (anticipate)	-2.301	1.069	751
imposta sostitutiva	-23	-13	-13
imposte esercizi precedenti per istanza deduzione Irap su Ires		-5.544	-5.544
imposte esercizi precedenti	-4	-76	-76
onere (provento) fiscale effettivo Ires	2.103	-1.042	-1.361
imposte correnti locali	6.444	6.241	6.241
imposte esercizi precedenti locali	1	5	5
imposte differite (anticipate) locali	-107	108	108
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	6.339	6.353	6.353
totale onere (provento) fiscale effettivo	8.441	5.311	4.992

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Alisea è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
fondo svalutazione crediti	5.803	4.866
fondo rischi e oneri	2.291	2.369
fondo svalutazione magazzino	17	17
svalutazione immobilizzazioni	540	608
spese di manutenzione	389	397
differenza ammortamenti civili	596	13
altri costi deducibili in esercizi successivi	770	1.016
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	73	69
bonus aggregazioni aziendali	969	1.057
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	569	683
altre minori	833	35
interessi passivi deducibili in futuro (Rol)	–	–
perdite fiscali	102	102
totale attività per imposte anticipate	12.953	11.232

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
ammortamenti anticipati	–	–
interessi di mora non imponibili	660	670
ricavi non imponibili	57	735
plusvalenze patrimoniali	–	–
cespite discarica	308	209
svalutazione crediti	13	–
altre variazioni temporanee	130	186
attualizzazione Tfr	–	449
maggior valore allocato su immobili e condotte	104	62
concessioni al valore di mercato	53	5.847
beni in <i>leasing</i>	5.715	2.769
scorporo terreni	2.795	135
totale passività per imposte differite	9.970	11.062

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa non solo sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri ma anche su una ragionevole stima di utilizzo delle differenze temporanee deducibili in esercizi futuri. In relazione a ciò, la capogruppo ha ritenuto di non contabilizzare tra i crediti per imposte anticipate un importo pari a k€ 2.989 relativo alla parte di fondi tassati il cui utilizzo non si ritiene probabile nei prossimi esercizi.

Al 31 dicembre 2013, come al 31 dicembre 2012, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

L'eventuale distribuzione di dividendi agli azionisti di Veritas non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito né del 2013, né del 2012.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita media compresa tra 3 e 5 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2013 e 2012, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2013	2012
entro l'anno	1.341	1.262
oltre l'anno ma entro 5 anni	3.523	1.268
oltre i 5 anni	570	153
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	5.434	2.683

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2013 e 2012, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2013	2012
entro l'anno	272	295
oltre l'anno ma entro 5 anni	440	596
oltre i 5 anni	27	55
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	739	946

Impegni per investimenti

Nell'ambito del rapporto con il Consiglio di bacino laguna di Venezia (ex Aato), Veritas è impegnata in una significativa attività di investimento che comporterà, in prospettiva, un incremento dell'indebitamento, considerato il fatto che la remunerazione di tali investimenti, sebbene prevista nella tariffa, si sviluppa su un arco temporale significativamente maggiore rispetto al periodo di esecuzione delle opere.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestatato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2013 e 2012 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Provincia di Venezia	10.400	10.162
Ministero dell'Ambiente	6.833	6.833
Autorità portuale – Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	1.430	1.567
banche e assicurazioni	290	290
Agenzia delle entrate	1.534	1.534
altri enti	5.485	674
Ulss e altri enti locali	885	885
totale	26.857	21.945

Il Gruppo ha inoltre destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alle note 8 e 22.

Altri rischi e incertezze

Durata delle concessioni

Si rimanda all'esposizione effettuata al punto 2.2 nella prima parte della Nota integrativa.

Nuova normativa in tema di tariffazione idrica

L'argomento riguarda la capogruppo. Si rimanda alla relazione sulla gestione che accompagna il bilancio civilistico della stessa.

Nuova normativa in tema di tariffazione servizi igiene urbana, Tari

La nuova tariffazione dei servizi di igiene urbana interessa Veritas ma anche, direttamente o indirettamente, altre società, soprattutto per i riflessi sulla gestione finanziaria del Gruppo.

Società collegate

Si segnalano le incertezze circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa scpa. Il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della società è collegato alla rivisitazione della convenzione in essere con la Regione Veneto, il 3° Atto integrativo, la cui sottoscrizione con la Regione Veneto è attesa per metà giugno 2014.

45. Rapporti con parti correlate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

<u>società consolidate</u>	<u>sede</u>	<u>capitale sociale</u>	<u>31.12.2013</u> <u>quota di partecipazione del gruppo</u>	<u>31.12.2012</u>
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	110.973.850		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	83,71%	85,28%
Veneziana di navigazione spa	Venezia	1.424.000	100,00%	100,00%
Data rec srl	Venezia	100.000	99,75%	99,60%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	5.120.000	77,40%	78,48%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	62,00%
Alisea spa	Jesolo (Ve)	415.000	74,84%	60,00%
Elios srl	Spinea (Ve)	50.000	100,00%	50,00%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	65,05%	49,05%
<i>società consolidate in conformità all'Ifrs 5</i>				
Ecopiave srl	Musile di Piave (Ve)	100.000	78,53%	79,55%

Come già precisato in precedenti punti della nota, Asvo viene considerata ai fini del presente bilancio, sulla base delle regole di *governance* definite tra i soci, una società a controllo congiunto.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
	vendite a Comuni soci		acquisti da Comuni soci		crediti verso Comuni soci		debiti verso Comuni soci	
Comune di Venezia	27.820	100.875	448	458	19.473	40.072	50.325	72.643
Comune di Chioggia	29	11.577	0		5.148	1.480	99	6.741
Comune di Marcon	347	2.503	20	20	47	19	1	466
Comune di Quarto d'Altino	1	1.174			17	858		528
Comune di Mirano	3.425	3.376	45	24	122	-21	38	7
Comune di Mogliano Veneto	367	4.026	1	1	88	4.065		3.253
Comune di Preganziol	118	131			56	29		
Comune di Ceggia	203	497			425	633		
Comune di Musile di Piave		1.210	36	9		286	13	128
Comune di Noventa di Piave		796	133			89	285	71
Comune di Torre di Mosto	465	466			121	106		
Comune di Fossalta di Piave	425	447			106	82		
Comune di Eraclea	8	1.957	24		28	318	144	75
Comune di Jesolo	19	9.698	1.143	677	1.134	910	3.850	3.288
Comune di Dolo	2.197	2.149	27	47	140	17	22	34
Comune di Vigonovo	21	1.149	58	4	56	506	120	522
Comune di Pianiga		1.324	8	8	5	586	38	882
Comune di Spinea		3.241	25		97	863	51	1.117
Comune di Santa Maria di Sala		2.255	164	6	-2	389	100	547
Comune di Scorzè	13	1.938	23	13	35	241	20	625
Comune di Mira	37	5.187	11		184	61	53	3.207
Comune di Stra	3	13	34	34	30	26	48	47
Comune di Fossò	1	698	3	3	4	199	272	474
Comune di Campolongo Maggiore	513	1.518			209	25	295	522
Comune di Camponogara	0	1.278	8	5	1	207	185	554
Comune di Campagna Lupia	0	701	3	3		435	166	593
Comune di Martellago	69	2.410	118	1	31	230	518	893
Comune di Fiesso d'Artico	5	12	5	35	9		32	32
Comune di Salzano	8	23	58	62	34	2	58	62
Comune di Noale	12	1.841	49	9	17	466	148	1.032
Comune di Cavarzere	1.430	1.457			325	58		
Comune di Cavallino Treporti	836	4.394		6	1.881	5	717	1.765
Comune di Meolo		686	22		4	421	22	101
Comune di San Donà di Piave	19	5.067			3	5.547	155	4.054
Comune di Zero Branco		1						
Comune di Quinto di Treviso		8						
totale	38.391	176.083	2.466	1.425	29.829	59.210	57.775	104.263

Enti soci

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività di igiene ambientale. Nel 2012 riguardavano solo i i comuni di Mirano, Dolo e Cavarzere in regime di tributo Tarsu. A seguito dell'introduzione dal 2013 del tributo Tares e all'abrogazione della tariffa Tia, tali contratti di servizio si sono estesi a quasi tutti gli enti soci nel quale il Gruppo presta tale servizio.

Sono rimasti esclusi solo i comuni di Fiesso d'Artico, Stra e Salzano, per i quali, avendo tali comuni deliberato l'applicazione della tariffa "Tares corrispettivo" anziché del tributo Tares, il Gruppo ha potuto continuare a fatturare direttamente agli utenti finali come nella preesistente Tia.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività di igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;
- igienici pubblici;
- pulizia uffici comunali, impianti sportivi e aule giudiziarie (fino a luglio del 2013);
- verde pubblico.

Con diversi Comuni esistono poi contratti relativi alla realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici a favore di complessi scolastici e impianti sportivi, di modesto valore.

I rapporti col Comune di Jesolo riguardano quasi esclusivamente Alisea e sono collegati alla realizzazione e gestione della discarica per Rsu.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2013 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2012
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	26,73%
Amest srl <i>in liquidazione</i>	Dolo (Ve)	2.832.908	43,46%	43,46%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	32,14%	30,00%
Sst società servizi territoriali spa	Chioggia (Ve)	5.555.112	29,90%	
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	20,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	60,00%	
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000	29,30%	29,85%
Ecopaté srl	Venezia	100.000	30,96%	31,39%
società a controllo congiunto				
Asvo spa	Portogruaro	18.969.650	50,70%	50,50%
società a controllo congiunto in conformità all'Ifrs 5				
Veritas energia srl	Venezia	1.000.000	49,00%	49,00%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
	vendite a parti correlate		acquisti da parti correlate		crediti verso parti correlate		debiti verso parti correlate	
Sifa scpa	12.617	12.282	1.856	1.919	7.166	12.719	394	290
Amest srl					0	162	-41	-41
Insula spa	27	231	11	256	142	126	296	4.074
Consorzio bonif.Fusina	19						2.653	
Veritas energia srl	492	361	18.616	20.585	2.720	3.233	18.115	19.224
Asvo spa	3.376	4.890	66	528	877	1.282	1.954	2.079
Ecopaté srl	1.346	2.860		7.631	800	1.226	562	3.444
Steriladria srl	35	62			214	284		
Sst spa		4				50		588
Depuracque servizi srl		2.525		5		62		464
Lecher ric.analisi srl				601				346
totale	17.912	23.215	20.549	31.525	11.919	19.144	23.933	30.468

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

I rapporti verso Sifa riguardano principalmente Sifagest, mentre Veritas energia nell'esercizio 2013 era fornitrice di energia elettrica e gas per diverse società del Gruppo.

Nel 2013 il Consorzio bonifica riconversione produttiva Fusina non ha movimentazione in quanto è entrato a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo, così come Sst, Depuracque servizi e Lecher non hanno movimentazione nel 2012 in quanto all'epoca non erano parti collegate.

In particolare, Sst nel 2012 era una parte correlata.

Altre correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2012 vendite a parti correlate	2013	2012 acquisti da parti correlate	2013	2012 crediti verso parti correlate	2013	2012 debiti verso parti correlate	2013
Actv spa	93	272	151	197	4	33	63	69
Ames spa		11	7	6	17			1
Casinò munic.di Venezia	28	89				9		
Vega scarl	7	12			7	4		
Venezia spiagge spa	8	14			1	7		
Vela spa		18	1	2		14	1	1
Pmv spa	7	10						
Sst spa	22		319		2		336	
Aato laguna Venezia			896	896			1.297	1.792
Aato ambiente			380				670	571
Avm spa (ex Asm spa)		50	4	7		-71	4	8
Venis spa						114		
Ist.Fondaz.Bevilacqua		1						
Ist.Parco della Laguna		1						
Ist.Centri di soggiorno		4				1		
Ist.Bosco grandi parchi		149				1		
Gruppo Ladurner	54	67	7.694	8.064			4.681	10.633
totale	219	698	9.452	9.172	31	112	7.052	13.075

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2013	2012
consiglio di amministrazione		
emolumenti per la carica	225	294
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	225	294
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	111	90
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	111	90
revisore legale		
emolumenti per la carica	90	99
totale costi per servizi	90	99

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo effettua inoltre operazioni in derivati, principalmente *swap* di tassi di interesse. Lo scopo è di gestire il rischio di tasso di interesse derivante dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio di amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

Negli scorsi esercizi sono stati sottoscritti dei contratti di *swap* sui tassi di interesse in cui il Gruppo accetta di scambiare, a intervalli definiti, la differenza tra tassi a interesse fisso e tassi a interesse variabile calcolati con riferimento a un capitale iniziale predefinito. La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

L'indebitamento espone il Gruppo a una certa sensibilità dell'utile del Gruppo ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, sebbene il generale peggioramento dell'economia comporti un incremento nel numero di cittadini e imprese con maggiori difficoltà finanziarie. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Sono state da tempo attivate una serie di procedure di recupero crediti (solleciti telefonici e scritti, agenzie specializzate di recupero crediti, azioni legali, contenzioso) tali per cui la percentuale di insolvenza relativa ai crediti di igiene urbana risulta essere storicamente pari a circa il 3% (anche se con punte più alte nei periodi più recenti), percentuale ritenuta ragionevole (e nella media del settore) vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza.

Nel settore idrico, potendo viceversa interrompere la fornitura, le percentuali di insolvenza sono molto più modeste (1,2% del fatturato).

I crediti per servizi resi agli enti pubblici, e segnatamente al Comune di Venezia e al Comune di Chioggia, continuano a registrare ritardi, collegati alle difficoltà finanziarie degli enti locali.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e tre strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 22% dei finanziamenti a medio lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2013 circa il 22% dei debiti finanziari a medio lungo termine del Gruppo maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio, escludendo le attività destinate alla vendita.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 73 milioni di euro, rispetto ai 35 milioni circa del 31 dicembre 2012; tale dato è sicuramente influenzato dall'utilizzo alternativo dei contratti di *factoring*, sia da parte della capogruppo, sia dalle società del Gruppo di maggiori dimensioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a euro 39 milioni, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

I piani di investimento operativo, che proseguono soprattutto nel settore idrico, cominciano a trovare contropartita, anche se ancora parziale, per effetto del contesto normativo ancora in fase di evoluzione, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana si registra una generale richiesta di ridefinizione tariffaria che garantisca una maggiore equità per gli utenti, un maggior controllo per i Comuni e restituisca finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Nel 2013 è proseguita la tendenza, già manifestatasi da tempo, di aumento degli *spread*. Conseguentemente, malgrado la significativa diminuzione dei tassi, il saggio finale pagato agli Istituti di credito continua a crescere.

Il Gruppo Veritas ha comunque ottenuto nel 2013, nonostante la crisi finanziaria, ulteriori linee di credito a medio termine per totali 28 ML€.

Il Gruppo Veritas, nonostante il proprio *business* sia caratterizzato da contenuta volatilità e da buona generazione di cassa, sta cercando forme di finanziamento più aderenti alla nuova dinamica dei mercati finanziari attraverso l'esplorazione di un percorso di emissione obbligazionaria, per le quali già nel corso del corrente anno sono state effettuate approfondite analisi di *financial marketing*.

Nel 2013 sono stati potenziati gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, stipulando nuovi contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), oltre che a *leasing* e a finanziamenti diretti da fornitore.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 181.678 al 31 dicembre 2013 (k€ 220.525 al 31 dicembre 2012) si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 163.511 al 31 dicembre 2013.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto al 31 dicembre 2013 è pari a 1,11 rispetto all'1,39 al 31 dicembre 2012.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

livello 1 quotazione di mercato

livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili)

livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31/12/2013		31/12/2012		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Banca opi	2.037		-153		-251
Irs	finanziamento Unicredit	14.166		- 97		
Cap	Friuladria	4.000		-14		
totale strumenti finanziari derivati		20.203	-	-264	-	-251

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*. Nel corso dell'esercizio 2013 sono venuti a scadere due contratti.

47. Eventi successivi

Nel corso del 2013 il Gruppo ha utilizzato la possibilità prevista dalla legge 92/2012 (cosiddetta legge Fornero) di procedere all'applicazione della nuove norme di "iso pensione" che ha riguardato 39 lavoratori e ha comportato la contabilizzazione in via anticipata, come costo straordinario, di circa 4,1 ML€ relativi agli oneri futuri spettanti a carico delle aziende.

Nel 2014 è proseguito il programma di incentivazione all'esodo con l'uscita nel mese di marzo di 13 lavoratori, per un onere straordinario pari a circa 1,4 ML€.

Il risparmio economico dell'operazione è comunque di oltre il 20% dei costi che si sarebbero sostenuti mantenendo in servizio il personale, oltre ai risparmi della riorganizzazione indotta nelle funzioni interessate, azioni queste attuate dalla società in aderenza alle politiche di *spending review*.

Nei primi mesi del 2014 alcuni Comuni soci hanno ceduto alla capogruppo una piccola parte delle azioni di Veritas da loro possedute. Le azioni proprie acquisite da Veritas sono comunque destinate a essere cedute ad altri Comuni interessati a entrare nella compagine societaria.

Nel mese di febbraio 2014 è stata ceduta l'intera quota, pari al 49%, di Veritas energia srl ad Ascopiave spa, che già ne deteneva il restante 51%.

Nel mese di febbraio 2014 la capogruppo ha ceduto a Bioman spa l'1,95% della partecipazione in Ecoricicli Veritas.

Nel mese di maggio del 2014 Eco-ricicli ha costituito, per una quota pari al 40%, insieme a Idealservice srl, la società Ecoplastiche Venezia srl, che ha come finalità l'apertura di uno stabilimento all'interno dell'Ecodistretto di Marghera per la lavorazione degli imballaggi in plastica.

Nel mese di maggio 2014 la stessa Ecoricicli Veritas ha acquisito il 17% della partecipazione di Demont srl nel Consorzio bonifica riconversione Fusina.

2.7.1 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31.12.2013

Il bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali las/lfrs, omologati dalla Commissione europea, integrati dalle relative interpretazioni (Sic, lfric) emesse dall'iasb, nonché da quanto consegue al dlgs n. 38/2005.

La società di revisione, incaricata della revisione legale sul bilancio Veritas spa, con la quale il Collegio, fin dalla sua nomina, è stato in contatto, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico risultanti dalle operazioni di consolidamento dei dati contabili, alla luce di quanto comunicato dalle società controllate e, verificata la correttezza delle rettifiche di consolidamento, l'appropriatezza dell'area di consolidamento nonché l'applicazione dei principi contabili internazionali las/lfrs, anticipando al Collegio l'emissione di una relazione senza rilievi.

Per quanto di competenza del Collegio sindacale è possibile affermare che:

- il bilancio consolidato include il bilancio della società Veritas spa capogruppo e quelli delle società controllate, predisposti secondo le norme di legge e i principi contabili;
- lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono stati ottenuti utilizzando i bilanci o i progetti di bilancio delle società rientranti nell'area di consolidamento, opportunamente riclassificati e rettificati secondo le direttive della capogruppo;
- la nota integrativa illustra adeguatamente e in modo esauriente le singole voci del bilancio consolidato, così come previsto dallo las 1; le note al bilancio rappresentano in maniera chiara i criteri adottati e gli specifici principi contabili scelti e applicati;

Il Collegio sindacale ha preso atto delle anticipazioni ricevute dalla società di revisione Reconta Ernst&Young in merito al contenuto della relazione al bilancio consolidato, sul quale ha espresso un giudizio complessivamente favorevole, ritenendo di richiamare l'attenzione su due punti specifici, risultanti dai documenti di bilancio predisposti dagli amministratori.

Il primo è relativo alla contabilizzazione dei proventi derivanti a Veritas spa dalla applicazione della tariffa idrica. Sul punto condividiamo l'approccio particolarmente prudente tenuto dagli amministratori in una materia così articolata e complessa, oggetto di ripetuti interventi normativi e regolamentari.

Il secondo riguarda la partecipata Sifa scpa che, a oggi, non ha ancora approvato il proprio bilancio d'esercizio 2013: data la rilevanza degli importi contabilizzati in bilancio (partecipazione e garanzie prestate da Veritas spa) il richiamo d'informativa ci pare fondato e condivisibile.

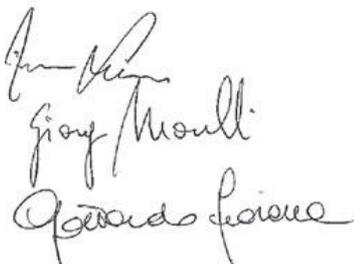
Venezia, 5 giugno 2014

il Collegio sindacale

Francesco Loero

Fiorella Gottardo

Giorgio Morelli



2.7.2 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Appliani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti delle
Veritas S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Veritas S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Veritas") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come riportato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 12 giugno 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio si richiama l'attenzione alle seguenti informazioni:
 - a. Nel mese di ottobre 2013, il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia ("Ente d'Ambito") ha approvato i moltiplicatori tariffari previsti dalla Delibera n. 585/2012/R/IDR e il vincolo ai ricavi del gestore del servizio idrico integrato per gli esercizi 2012 e 2013. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli Amministratori hanno indicato che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, i medesimi valori non sono ancora stati approvati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico ("Autorità"), così come non risultano ancora approvate dall'Ente d'Ambito le partite pregresse relative ad esercizi precedenti. Nelle more delle necessarie approvazioni da parte dell'Ente d'Ambito e dell'Autorità, gli Amministratori hanno descritto i criteri con i quali sono stati rappresentati i ricavi di competenza dell'esercizio per il servizio idrico integrato, i relativi conguagli e le partite pregresse.

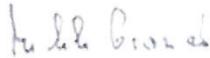
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

- b. Il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento nella S.I.F.A. Società Consortile per Azioni, nei confronti della quale sono iscritti dei crediti e alla quale ha concesso garanzie fidejussorie a supporto del proprio indebitamento finanziario. La collegata, che non ha ancora approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, presenta una situazione di incertezza circa la prospettiva della continuità aziendale, legata alla sottoscrizione con la Regione Veneto di un atto integrativo della concessione relativa al progetto integrato Fusina (c.d. Terzo Atto Aggiuntivo), ritenuta dagli Amministratori necessaria al fine di ripristinare un flusso di ricavi coerente con la struttura dei costi e quindi per ristabilire l'equilibrio economico-finanziario, il cui perfezionamento è atteso dagli Amministratori della partecipata in tempi brevi. Come riportato nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa, considerate le incertezze connesse alla valutazione delle sopra richiamate poste di bilancio e tenuto conto delle informazioni ottenute, gli Amministratori ritengono che la collegata potrà risolvere la citata incertezza e hanno pertanto confermato i valori di carico delle attività ad essa relative, ritenendo improbabile il manifestarsi di passività correlate alle garanzie concesse a favore di S.I.F.A. Società Consortile per Azioni.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Veritas S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2013.

Treviso, 28 maggio 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Michele Graziani
(Socio)